



COMUNE DI
REGGIO EMILIA

Verbale di Seduta

DEL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilanove** addì **09-nove-** del mese di **luglio** alle ore **15:58** nella sala consiliare, ritualmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale.

PG N 17253

All'**appello** erano presenti i seguenti Consiglieri

DELRIO Graziano	Sì	OLIVO Antonio	Sì
ALESSANDRI ANGELO	Sì	PARENTI ANDREA	Sì
BACCARINI CATIA	Sì	PIERFEDERICI ROBERTO	Sì
BALLARINI Ivano	Sì	PRANDI Marco	No
BARBIERI MILES	Sì	RINALDI Nando	Sì
BASSI CLAUDIO	Sì	RIVA Matteo	Sì
CAMPIOLI GIORGIO	Sì	RODOLFI MORENO	Sì
CAPELLI ANDREA	Sì	SALSI Roberto	No
CARBOGNANI LUISA	Sì	SCARPINO Salvatore	Sì
CASELLI EMANUELA	Sì	SPAGGIARI ANTONELLA	Sì
CATALIOTTI LIBORIO	Sì	TERENZIANI ANNAMARIA	Sì
CATTANI LUCA	Sì	VECCHI Luca	Sì
CAVATORTI Rossana	Sì	VENTURINI GIGLIOLA	Sì
CIGARINI ANGELO	Sì	VINCI GIANLUCA	Sì
DAMIAN LUCA	Sì	----- Assessori -----	
D'ANDREA Ernesto	Sì	BARBATI LIANA	Sì
DE LUCIA Carmine	Sì	DEL BUE MAURO	Sì
EBOLI Marco	Sì	SASSI Iuna	No
FILIPPI FABIO	No	FERRARI Ugo	Sì
GIOVANNINI Giacomo	Sì	CATELLANI Giovanni	No
GUALTIERI ROCCO	Sì	CORRADINI Franco	No
IOTTI MATTEO	Sì	SPADONI Uberto Mimmo	No
IRALI ZEFFERINO	Sì	GANDOLFI Paolo	Sì
MONTANARI FEDERICO	Sì	GRASSELLI GRAZIANO	No
MONTANARI Valeria	Sì	MARAMOTTI NATALIA	Sì
NASUTI PIERINO	No	SASSI MATTEO	Sì
OLIVIERI MATTEO	Sì		

Consiglieri presenti: **37**

Presiede: **CASELLI Emanuela**

Segretario: **REBUTTATO Domenico**

INDICE

PROPOSTA DEGLI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO E LINEE PROGRAMMATICHE (I.D. 135)	Pag. 3
DETERMINAZIONE DEGLI INDIRIZZI PER LA NOMINA, DESIGNAZIONE E REVOCA DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI (I.D. 136)	Pag. 40
ELEZIONE DELLA COMMISSIONE ELETTORALE COMUNALE (I.D. 137)	Pag. 51

VERBALE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 09.07.2009

Alle ore 15, 58, su invito del Presidente, il Segretario Generale procede all'appello nominale al fine di verificare l'esistenza del numero legale per poter validamente deliberare ai sensi dell'art. 6, comma 1, del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Risultano presenti n. 37 Consiglieri (Sindaco, Alessandri, Baccharini Ballarini, Barbieri, Bassi, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cataliotti, Cattani, Cavatorti, Cigarini, Damian, De Lucia, D'Andrea, Eboli, Giovannini, Gualtieri, Iotti, Irali, Federico Montanari, Valeria Montanari, Olivieri, Olivo, Pierfederici, Rinaldi, Riva, Rodolfi, Scarpino, Spaggiari, Terenziani, Vecchi, Venturini, Vinci), pertanto la seduta viene dichiarata legalmente valida.

Sono inoltre presenti gli assessori Barbati, Del Bue, Ferrari, Gandolfi, Marmotti e Matteo Sassi.

Scrutatori: De Lucia, Riva e Gualtieri

Viene introdotto in discussione la Delibera numero 6, relativa a **“Proposta degli indirizzi generali di governo e delle linee programmatiche”** (I.D. 135)

Intervengono nell'ordine:

Consigliere Claudio Bassi

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori e signori Consiglieri Comunali, siamo qui a commentare, seppure brevemente, questo complesso di materia scritta che sembra reale ma in realtà non lo è in quanto ha molto dell'immaginario e ritengo che sia un miraggio vero e proprio. In questo documento viene rappresentata una realtà reggiana che assolutamente non è quella reale, non è quella attuale. Una città di Reggio Emilia che purtroppo non è così rappresentata, non ha quella legalità, quella vivibilità, quella sicurezza che in questo documento programmatico viene enunciata. Le richieste dei cittadini sono note ed in particolar modo sono tante, le attese sono moltissime ma quando si parla di legalità, quando si parla di sicurezza, quando si parla di vivibilità queste devono avere assolutamente una posizione primaria. Ieri il Sindaco ci ha presentato la nuova Giunta ed in effetti è stata, per me e per tanti cittadini, una grande delusione perché le attese di un rinnovamento della Giunta non ci sono state ad eccezione di un qualche inserimento che in alcuni casi è stato necessario a seguito di indisponibilità annunciata da precedenti assessori. Dicevo, è una Giunta uscente ed è una Giunta entrante. Ecco perché il commento mio a questo documento è assolutamente negativo. Avrei commentato diversamente se la Giunta fosse stata una Giunta neofita, una Giunta nuova ma il percorso iniziato cinque anni fa si sta allungando di altri cinque con l'ossatura della Giunta precedente. Leggendo questo documento non si può assolutamente condividere quanto viene contenuto perché mi chiedo: chi ha governato Reggio negli ultimi cinque anni? E' la stessa Giunta che oggi ci è stata presentata e conseguentemente io non condivido questo documento sotto ogni profilo di rappresentazione della realtà reggiana. Ribadisco che siamo veramente delusi da questa

presentazione di Giunta; speravamo in un vero e concreto rinnovamento anche alla luce dei risultati elettorali. La gente reggiana mi pare che abbia dato un segnale estremamente importante con una diminuzione di oltre 10 punti di percentuale a questa coalizione che legittimamente è stata eletta e che quindi legittimamente governerà per cinque anni ma le attese sono state , ahimè, deluse. Riguardo a questo documento, che enuncia una serie di tematiche che io non sto certamente ad approfondire, volevo soltanto mettere in rilievo alcuni brevissimi punti ed in particolar modo in questo documento, riguardo alla viabilità e alla sosta, si enuncia categoricamente: “400 nuovi posti-auto per i residenti in centro storico. Realizzare quattro parcheggi sotterranei alla Caserma Zucchi, Piazza della Vittoria, Via Nacchi, Porta Castello con posti-auto per i residenti e posti per la sosta. Questo permetterà di arricchire l'offerta di sosta per il Centro Storico di una nuova tipologia di sosta e di offrire risposta alla domanda di posti-auto di chi vive in centro. Si rafforzerà la funzione abitativa del centro, si potranno liberare le strade più belle e riqualificare spazi pubblici anonimi”. Ma queste sono richieste che la Circoscrizione del Centro Storico da anni ha formulato alla Giunta senza mai ottenere alcuna risposta. Perché non si è approfittato della riqualificazione della piazza antistante il Teatro Municipale per costruire quell'agognato parcheggio sotterraneo? Avrebbe risolto moltissimi problemi ed ora con 400 posti sparsi in queste quattro zone vorremmo in qualche modo dare una risposta, ma non è più credibile. Ecco perché all'inizio dicevo che questo documento programmatico è una chimera. Non possiamo credere a questo, a parte il fatto che un parcheggio sotterraneo in Piazza della Vittoria avrebbe tranquillamente dato l'accesso a 500-600-700 posti-auto per accontentare i residenti ma per accontentare anche coloro che si vogliono recare in centro. Parliamo di Reggio come Città Europea, la posizioniamo a livello di Europa, ma se noi partiamo da Lisbona vediamo che a Lisbona, in Piazza del Commercio, la piazza centralissima, c'è un parcheggio sotterraneo di centinaia di posti; veniamo verso l'Italia e a Valencia, in Piazza del Comune, vi è un parcheggio con centinaia di posti sotterranei; vediamo Barcellona e non parliamo di Montecarlo. Arriviamo in Italia e troviamo Brescia, Bergamo, Milano ed altre città anche più piccole come Merano che hanno già dei posteggi e ne stanno costruendo altri. Mi pare che la linea politica seguita fino adesso , e che certamente verrà seguita per questi altri cinque anni, vada controcorrente , cioè o sbagliano tutti gli amministratori di queste importanti città oppure potremmo dire che forse è l'Amministrazione di Reggio che sbaglia in questa ottica. Ecco perché non credo più a questa soluzione. Adesso bisognerebbe intervenire per dare un contentino a qualcuno, allarghiamo il parcheggio dell'ACI sotto all'Isolato San Rocco, vediamo il parcheggio ACI di Via Nacchi dove però ancora non c'è nessuna concreta risultanza nei confronti dell'Automobil Club d'Italia , inoltre parliamo genericamente di Porta Castello o della Caserma Zucchi. Sono troppo generiche queste linee programmatiche, i cittadini esigono fatti concreti, esigono risposte. Dobbiamo assolutamente fermare il fuggi-fuggi dal Centro Storico dei reggiani che si trovano blindati e non voglio assolutamente rimanerci perché incontrano tutta una serie di difficoltà , oltre al pagamento per la seconda, terza macchina che chi abita appena fuori dal centro non paga. Tanti cittadini chiedono come mai sono state così ristrette le varie strade per allargare marciapiedi assolutamente inutilizzati. Due esempi molto semplici sono Via F.lli Rosselli , dove vi è un marciapiede che è assolutamente inutilizzato, e Via Emilia San Pietro dove abbiamo a nord il marciapiede ed a sud i portici a ridosso dei quali vi è un altro marciapiede di una larghezza spropositata e questo fa sì che quando il minibù incrocia un furgone o altre autovetture si debba salire sul marciapiede a nord e questo mi sembra assolutamente inconcepibile ed

impensabile. Ho letto abbastanza sommariamente questo programma, anche perché ci è stato dato poco tempo addietro, quindi il tempo è stato molto poco, ma non mi sembra di aver trovato rispondenza sull'argomento dell'Aeroporto "Città di Reggio Emilia". Siamo così sicuri di operare questa nefasta scelta di lasciarlo andare a se stesso? Abbiamo attentamente valutato questa importantissima infrastruttura, una sua reale e concreta valorizzazione? Negli anni addietro mi pare che, nonostante ci fosse un capitale pubblico, l'aeroporto sia stato lasciato molto a se stesso e conseguentemente non ha avuto quello sviluppo che poteva avere. Io sono fermamente convinto che anche questa infrastruttura debba essere rivalutata e debba essere utilizzata dalla nostra città. Infine mi sia concesso di sottolineare che da un punto di vista politico-amministrativo la città di Reggio deve essere competitiva con le città vicine, non deve essere assolutamente collaborativa perché le altre città sono categoricamente competitive e volevo ultimare questo mio intervento con quanto ieri una Consigliera che mi ha preceduto ha affermato, cioè "nessuno sconto verrà fatto alla città di Reggio Emilia". Grazie.

Entra il Consigliere Prandi
Consiglieri presenti n. 38
Esce l'Assessore Del Bue

Consigliera Annamaria Terenziani

Grazie Presidente. In questo mio breve intervento vorrei porre l'attenzione su uno dei temi che saranno oggetto della mia attività di Consigliere Comunale e che mi sono particolarmente cari e che credo che siano utili per i nostri concittadini. Un tema di grande rilievo è quello connesso con un'esigenza primaria, quella della casa di abitazione, perché l'aumento delle situazioni di insolvenza nei canoni, la lunghezza del costo delle procedure per riottenere il proprio bene disincentivano i proprietari di immobili dall'offrire beni in locazione. Più sono i beni offerti in locazione minori sono i canoni. Dovrebbero essere incentivati i contratti di locazione a canone agevolato, per questo l'Amministrazione potrebbe stabilire un'ulteriore riduzione dell'ICI, almeno di un punto, per chi loca appartamenti utilizzando tali forme contrattuali. Oggi, poi, l'Amministrazione eroga a favore degli inquilini in difficoltà nel pagamento del canone un contributo ma purtroppo questo contributo spesso non va a pagare canoni o spese condominiali ma viene destinato dal beneficiario ad usi diversi e ciò determina l'aggravarsi della morosità e l'inevitabile sopraggiungere dello sfratto. Ben diverso sarebbe l'esito se questi contributi venissero erogati direttamente nelle mani dei proprietari e questo è ciò che chiedo venga considerato. Occorrerebbe poi attivare un tavolo di concertazione con i rappresentanti delle associazioni che tutelano i proprietari di immobili per stabilire con chiarezza e trasparenza tempi, modalità e criteri per tali erogazioni. Altro tema sul quale occorre fornire informazione è quello relativo all'utilizzo dei proventi e degli oneri di urbanizzazione che, pagati dai proprietari di immobili, dovrebbero essere finalizzati alla realizzazione di servizi alla casa, il che si traduce in un servizio a vantaggio di tutti i cittadini. Mi domando se oggi i proventi della monetizzazione dei parcheggi vadano effettivamente alla realizzazione di posti-auto e/o per opere urbanistiche che qualificano gli immobili e dunque migliorino le condizioni abitative o non piuttosto a finanziare iniziative gioiose di dubbio valore. Su questo intendo offrire ai cittadini ogni chiarezza. Intendendo rispondere con concrete iniziative non solo alle esigenze abitative ma anche a quelle lavorative occorrerebbe dare maggiore elasticità ai mutamenti di destinazione

d'uso perché sono procedure lunghe e costose, infatti se il proprietario decide di cambiare destinazione al proprio immobile è perché evidentemente deve rispondere ad una diversa esigenza personale o del mercato e appesantire questa procedura, soprattutto in termini economici, impedisce al proprietario di venire incontro alle esigenze del mercato e di trarre reddito dal proprio investimento immobiliare con evidente sofferenza dell'economia generale e sovente con degrado del patrimonio immobiliare al quale, seppure di proprietà privata, la Costituzione Italiana riconosce una funzione sociale. Pensiamo a quanti sottotetti, specialmente nelle case del Centro Storico, siano assolutamente rispondenti alle normative igieniche previste per le abitazioni. Occorre agevolare tali mutamenti d'uso e recuperi anche perché rispondono ad un modello abitativo assai richiesto. Infine io ritengo che le dichiarate aspirazioni della nostra Amministrazione Comunale di riqualificare il decoro urbano potrebbero trovare una adeguata realizzazione in una iniziativa ben organizzata della quale fosse data compiuta informazione a tutta la cittadinanza, un'iniziativa che potremmo chiamare "faccia pulita" e tesa a fornire supporto tecnico ed economico per il restauro ed il ritinteggiamento delle facciate del Centro Storico e del forese. Perché, dunque, non sostenere i proprietari di immobili che affrontano un costo così significativo con una collaborazione della Pubblica Amministrazione che ne trarrebbe grande beneficio? Grazie.

Presidente Emanuela Caselli

Ricordo ai signori Consiglieri e Consigliere che copie degli emendamenti sono depositate presso il tavolo antistante.

Consigliere Roberto Pierfederici

Le linee di programma del Sindaco, esposte dal Sindaco stesso, sono convincenti perché prefigurano uno sviluppo essenzialmente qualitativo della città, uno sviluppo che tuteli le risorse ambientali, che tuteli il territorio, che valorizzi il suolo agricolo rimasto e rimanente, che incentivi le ristrutturazioni e le riedificazioni di edifici degradati piuttosto che nuove espansioni edilizie, evitando quelle fratture tra frazioni ed ambiti urbani con la tutela anche dei varchi che sono ancora liberi. Il programma e le linee di governo sono convincenti perché prevede di continuare poi quella politica di attuazione di infrastrutture non solo viarie ma indispensabili per la mobilità di persone e merci. Io credo che vada ricordato come negli ultimi tempi molto sia stato fatto da questo punto di vista e voglio ricordare l'inaugurazione dell'ultimo pezzo di tangenziale sud-est che, al di là delle rotonde, è un fatto estremamente significativo, così com'è significativa la variante di Canali che è stata finanziata dalla Provincia in un'ottica generale ed importante. Naturalmente oltre che la sud-est c'è il problema della nuova tangenziale a nord, c'è il problema della Via Emilia Bis ed un ulteriore sforzo deve essere fatto per garantire la manutenzione ordinaria delle strade e degli edifici pubblici, però qua vengo anche ad un'annotazione che faceva ieri il collega Cataliotti, perché il problema del patto di stabilità non credo che sia una scusante ma è un macigno che incombe anche sul nostro Comune, sulle possibilità concrete di fare del nostro Comune. Non è un argomento fazioso ma è un argomento che è stato sollevato da tutti o quasi tutti i Comuni italiani, anche quelli governati dal P.d.L., dalla Lega, eccetera, eccetera. Quello del rallentamento del patto di stabilità è un problema vero, non è una fantasticheria, non è un qualcosa che si tira fuori per giustificare il fatto di non poter fare certe cose, così come non è un problema la questione dell'ICI perché l'operazione dell'ICI sulla prima casa è stata fatta,

e può anche andare bene, però ad oggi non mi risulta che i Comuni siano stati rimborsati integralmente. Credo che questo sia un problema molto serio e molto delicato che deve impegnare sia noi che siamo maggioranza che le forze politiche di opposizione perché credo che tutto questo discorso sull'ICI e sul patto di stabilità cozzi contro una logica vera di federalismo, di potenziamento e di valorizzazione delle entità e delle comunità locali. Non credo che questi siano problemi fittizi ma credo che siano problemi veri, comunque credo che sia troppo facile e comodo dire "non aumentiamo la tassazione, non aumentiamo le tariffe locali" perché questo può anche essere giusto, ed io posso anche essere d'accordo, e poi comunque non fare nulla sul versante della restituzione integrale dell'ICI e del patto di stabilità. Riguardo a questo discorso degli oneri di urbanizzazione probabilmente è vero perché gli oneri di urbanizzazione sono stati usati a Reggio ed anche altrove in qualche caso per la spesa corrente però questo deriva da questi nodi non sciolti rispetto alla finanza locale. Dando una scorsa sulle linee del programma credo che siano convincenti perché si propongono di continuare con le misure anticrisi a favore delle tante famiglie e dei lavoratori in difficoltà per la crisi economica, naturalmente cercando di collegare le misure tampone congiunturali con quelle più strutturali di rilancio del sistema Reggio, delle sue vocazioni che io credo che riguardino il terziario, il secondario ma credo che siano anche del primario, dell'agricoltura, del settore agro-alimentare. Naturalmente poi credo che siano oggettivamente convincenti le linee di programma anche dal punto di vista del welfare, dalle scuole alla valorizzazione ulteriore del Santa Maria Nuova, al potenziamento del sostegno alle famiglie, all'azzeramento tendenziale delle liste di attesa per l'inserimento di anziani nelle RSA, ma anche da questo punto di vista non si può non guardare con preoccupazione anche ai recenti provvedimenti, pensiamo a quale impatto potrebbe avere il problema del badantato alla luce delle recenti cose anche qua a Reggio perché questo metterebbe in crisi una situazione che già oggi a fatica riesce a garantire una copertura, un'assistenza, un ingresso nelle strutture protette, però è chiaro che se ci fosse un'interpretazione letterale della legge sarebbe un disastro sociale da tutti i punti di vista. Io ho finito, ma voglio dire che per l'attuazione delle linee programmatiche io credo che il Sindaco nella sua autonomia abbia scelto una squadra autorevole, una squadra certamente valida che certamente manterrà un indispensabile contatto costante con il Consiglio sia dalla parte di maggioranza che dalla parte di minoranza. Chiudo rivolgendomi sommestamente al collega Olivieri perché francamente non ritengo colpa grave essere socialista ed in particolare ricordo che i socialisti in questa città hanno contribuito molto all'attuale situazione che può essere criticabile ma qualche marchio positivo credo si debba ricordare perché le FCR, le aziende speciali e municipalizzate sono un prodotto del municipalismo socialista; niente di rotto ma forse i socialisti hanno fatto qualcosa in più, almeno finora, di qualche comico a cinque stelle. Grazie

Entra l'Assessore Irena Sassi

Consigliera Gigliola Venturini

Grazie Presidente e grazie a tutti i colleghi. Io sono al mio primo mandato, mi perdonerete se ho qualche incertezza, però volevo partire proprio dall'essere al primo mandato e dall'essere in una posizione un po' particolare, o si sta di qua o si sta di là, o si è consiglieri di maggioranza o si è consiglieri di minoranza. Essere consiglieri di maggioranza ho già capito che certe volte può essere un po' frustrante nel senso che uno

vorrebbe proporre, proporre, proporre e poi porta tutta la responsabilità dell'attuabilità di quello che dice ed in un certo senso quasi invidia il consigliere di minoranza perché stare di là avrei settemila cose da proporre che mi verrebbe più facile. In ogni caso, quello che mi preme dire è che in questi giorni, prima dell'insediamento, ho avvertito un forte interesse e una forte curiosità, forse proprio perché io sono nuova di questa sala, e la domanda è "Cosa state facendo? Cosa fate? Cosa farete?". Questa è una domanda fondamentale perché io credo che un'Amministrazione si qualifichi ed abbia ragione d'essere in relazione a ciò che fa, quindi la concretezza e l'efficacia, l'efficienza di ciò che si fa è la nostra prioritaria linea guida. Detto questo non posso non tener presente quello che già altri consiglieri hanno riportato e che tutti noi sappiamo, sia di qua che di là, e cioè le condizioni in cui versa questo paese, le condizioni in cui vivono gli Enti Locali, la difficoltà creata dal Patto di Stabilità, la difficoltà creata da una legge sul federalismo sbandierata ed inneggiata ma ancora inefficace e inattiva o della quale non si conoscono ancora i contenuti fondamentali, gli snodi perché le competenze sono abbastanza delineate ma il quantum ed il come ancora no. Questo è un elemento di grande incertezza, ciò nonostante noi con questo dovremo fare i conti perché la città è a questa porta che bussava, quindi noi dovremo rispondere e fare quello che possiamo finché possiamo. Io credo che anche la politica dei piccoli passi o comunque anche i piccoli passi possono essere molto significativi se è chiaro, trasparente, leggibile e riconoscibile il disegno che c'è dietro, l'idea che noi abbiamo di questa comunità, la direzione nella quale stiamo andando, l'ancoramento al nostro sistema di valori. Se questo c'è anche i piccoli passi diventano grandi passi ed allora, proprio per parlare di questo, torno a quelle persone del mio mondo, cioè della scuola, che mi facevano quelle domande che dicevo. Per quanto riguarda la scuola mi pare che in questo periodo celebriamo un anno esatto dall'inizio dell'assalto alla scuola da parte del governo, un assalto pervicace, giocato su ragioni in parte condivisibili come i famosi dati OCSE, ma sostanzialmente è un assalto che ha avuto come effetto non un investimento ulteriore per risolvere il problema ma, come voi tutti sapete, una direzione inversa. La scuola pubblica italiana è stata sottoposta ad un attacco costante, dai livelli dei più piccoli fino all'università, un insieme di misure, di leggi e di provvedimenti, alcuni tra l'altro impraticabili, inattuabili, molti dei quali sono fonti di ricorsi al TAR, alcuni anche vinti, che hanno creato anche forti conflitti di interessi sull'attribuzione delle competenze con le Regioni e che sostanzialmente per ragioni di cassa hanno prodotto ad oggi una scuola più povera di mezzi, di risorse, più povera di insegnanti, più disarmata di fronte ai problemi che ha e che non può non avere perché la scuola è un pezzo della società e siccome non c'è nessuna società che si possa definire "ferma", perché la società per sua definizione è in costante modificazione, la scuola raccoglie gli effetti di tutte le modificazioni che avvengono nella società e, credetemi, non riguardano solo gli alunni stranieri. Io sono insegnante da trent'anni e vi posso garantire che se c'è un problema sull'integrazione degli stranieri ne abbiamo molti, ma molti, ma molti di più su altre questioni che riguardano bambini non stranieri come per esempio l'aumento delle difficoltà di apprendimento dovute a deficit vari che non si configurano più nell'handicap ma che sono oggettive difficoltà. Dopo tutti questi provvedimenti i risultati si sono visti, li conosciamo tutti ed il più evidente è il raddoppio delle bocciature nelle nostre scuole. Di fronte a questo la cosa più grave in assoluto è stato un Ministro che si è dichiarato disponibile, dopo aver tolto fondi, dopo aver tolto strumenti e dopo aver tolto mezzi agli insegnanti per far fronte alle difficoltà, con le famiglie a sostenere chi vuole fare uscire i figli da questo sistema scolastico pubblico perché lo ritiene inadeguato. Allora il disegno che immaginavamo fin dall'inizio è molto

chiaro, cioè la scuola pubblica è una cosa complessa, è una cosa che per essere di qualità richiede investimento, richiede risorse, richiede un grande impegno, quindi è meglio marginalizzarla, renderla una scuola per chi non può permettersi altro ed invece aprire altre strade verso chi sa che senza la conoscenza non potrà procedere molto nella sua evoluzione sociale. Perché vi ho raccontato tutta questa roba che forse già sapete? Perché io voglio ringraziare il Sindaco e l'Assessore Luna Sassi per essere stati interlocutori del mondo della scuola in tutto questo anno, per aver raccolto una sorta di grido di dolore che viene dalla scuola che chiede di non essere lasciata sola. Noi non possiamo permetterlo e non possiamo permettercelo, perché lasciare sola la scuola pubblica e consentire che consistenti numeri di ragazzi possano rimanere fuori dal conseguimento di un diploma superiore, ma anche di semplice terza media, per noi rappresenta una miccia innescata, una mina vagante e sicuramente, in tempi brevi, anche un problema sociale gravissimo e noi se un problema di rigore abbiamo è quello di dire che tutto questo mondo delle Istituzioni e delle scuole si deve fare carico del futuro di questi ragazzi. Nel programma e nelle linee che avete visto, e che forse non completamente potrete aver letto, c'è un passaggio molto importante dove si dice che il Comune di Reggio Emilia è sempre stato al fianco della scuola ma oggi propone un passo diverso e qui c'è quell'aggancio ai valori che dicevamo perché Reggio Emilia, che ha sempre avuto una vocazione sul pedagogico e sull'educativo che ci viene riconosciuto da tutto il mondo, anche in vista di una prospettiva federalista e soprattutto in vista della difficoltà dell'oggi, si rivolge alla scuola e dice "Attenzione scuola, tu che sei scuola dello Stato sappi che oggi fare Stato significa stare dentro questa comunità e l'interesse di questa comunità è garantire che questi giovani abbiano gli strumenti e le competenze per costruire la Reggio di domani". E' nostro interesse che la dispersione scolastica diventi la mission che la scuola, insieme a noi, affronta, altroché pensare che la scuola si possa mettere a posto distribuendo voti anziché giudizi. Vorrei soltanto dire al Sindaco che mentre sono molto contenta della sua grande sensibilità su questo tema, non sono altrettanto contenta di come è andata, nella composizione della Giunta, la questione della presenza femminile perché noi abbiamo un Sindaco che è stato candidato dal Partito Democratico che ha fatto della parità di genere la sua bandiera e c'è anche un art. 28 comma 2 dello Statuto del Comune di Reggio Emilia che invita il Sindaco a perseguire la parità nella composizione di Giunta. Il tema è chiaro ed io esprimo il mio dispiacere e la mia amarezza per non aver potuto esprimermi prima di questo momento, dal momento che la composizione della Giunta è stata da me appresa pochi minuti prima di entrare in questo consesso. Comunque colgo l'occasione per rivolgere un buon lavoro alle Assessori che sono rimaste. Grazie.

Entra il Consigliere Nasuti
Consiglieri presenti n. 39

Consigliere Matteo Olivieri

Signor Presidente, signori Consiglieri e signor Sindaco, intervengo solo due secondi per assicurare il Consigliere Pierfederici perché naturalmente era mia intenzione quella di fare una battuta, infatti i giudizi sulle persone sono senz'altro più complicati ed i socialisti a cui ci si riferiva erano quelli che presero un comico che diceva la verità, lo sbatterono fuori dalla televisione pubblica pagata con i soldi degli italiani per ben 16 anni ed erano quelli che finirono ad Hammamet. Qui siamo in Consiglio Comunale di Reggio Emilia e

non di Hammamet, quindi le altre persone non erano considerate in questo senso ma era semplicemente una battuta. Se questo deve portare ad un giudizio politico anche sulle persone non erano queste le parole che volevo esprimere, io quindi mi scuso se l'ha intesa in questa maniera. Grazie.

Entra l'Assessore Spadoni

Consigliera Valeria Montanari

Signora Presidente, colleghi Consiglieri, vorrei porre la vostra attenzione su alcuni temi generali anche sollecitata da varie considerazioni sollevate dai colleghi di maggioranza ed opposizione nel dibattito di ieri. La nostra città, che siamo chiamati a governare su mandato della comunità che la abita, ha goduto e gode di primati che l'hanno resa spesso osservatorio privilegiato in Italia e a volte anche in Europa e nel mondo, ma nessuno può pensare di vivere della luce riflessa dei propri primati, soprattutto in momenti come questi nei quali lo stato di contrazione economica non si rileva contingente ma strutturale. Anche la nostra comunità oggi ha bisogno di risposte per ritrovare solida fiducia nel suo operato e nelle sue possibilità. Oggi anche da noi e non solo tra le fasce economicamente più deboli si profila quello status definito dagli analisti "furto di futuro", cioè incapacità di progettare con serenità aspirazioni, desideri, sacrifici dell'oggi che possono tradursi in opportunità del domani. Prima di giudicare queste affermazioni generaliste e banali come da libro dei sogni, come ho sentito affermare per altre questioni, pensate bene a quale possa essere la missione di chi è chiamato, come noi, dagli elettori a rappresentarli se non il loro benessere, il miglioramento delle condizioni di vita quotidiana e nello stesso tempo l'impegno ad offrire loro un'idea di futuro nella quale possano riconoscersi. E' vero, ieri è stato detto che il profilo sociologico della comunità reggiana è profondamente cambiato, si sono spezzati degli equilibri, abbiamo lasciato per strada alcune certezze ed in particolare stanno perdendosi quei tratti urbani e demografici che hanno caratterizzato la nostra cittadina di provincia dal dopoguerra ad oggi. Penso che di questo l'Amministrazione Delrio fosse ben consapevole anche nella passata legislatura e la scelta di restituire una diversa luce urbana al Centro Storico, la promozione di mezzi di trasporto pubblici ed ecologici, la messa in campo di una raccolta differenziata che sta diffondendosi con crescente successo e diminuite polemiche tra i quartieri della città, l'inizio della messa in opera di un sistema stradale di innesto urbano ed extraurbano volto alla fluidificazione in entrata ed in uscita dalla città, l'attivazione della rete wireless in vari punti del centro, l'inalterata proposta di qualità dei nostri servizi sono tutte risposte che i cittadini hanno saputo cogliere. Mi permetto di rigettare le accuse di chi ha giudicato queste ed altre scelte come svincolati adempimenti di carattere gestionale senza saper cogliere un disegno di futuro che va completato nei cinque anni che ci aspettano. Reggio Emilia è oggi figlia di un preciso disegno che ha bisogno di emergere nel suo insieme da un quadro che al momento ha tratti abbozzati, altri conclusi ed altri da definire con maggiore chiarezza. Io mi aspetto di vedere uscire una Reggio diversa da questo quadro, una Reggio europea dove questo aggettivo ha una precisa connotazione, nessuna pretesa di slogan ma un significato serio e concreto, quello che ci piace cogliere quando visitiamo Friburgo, Dresda, Rouen o Saragozza e ne ammiriamo la pulizia, l'efficienza, i servizi e le proposte. Di cosa sto parlando lo sappiamo. Ad esempio la Settimana della Fotografia Europea è un evento che ha saputo cogliere fin da subito questi aspetti restituendo ai reggiani per

alcuni giorni una città diversa, piena di incontri e di scambi, una città gioiosa che è davvero un contenitore multiculturale nel senso che ospita altre persone ed altre idee. La Settimana della Fotografia non è solo una rassegna culturale ma è un evento europeo e non perché vengono da tutta Europa a visitarla, ma perché coglie uno spirito che fa andare oltre certi confini e penso che Reggio abbia bisogno di questo spirito. Reggio ha bisogno di aprirsi e non solo attraverso la cultura e lo scambio di saperi ma di percepirsi come un luogo urbano calato in una regione vasta, ragionando in termini amministrativi non solo in completo accordo tra i diversi gradi degli Enti Locali, ma secondo un'intesa comune di intenti, decisioni ed azioni per stabilire ed attuare una linea di programmazione che sappia anticipare e non rincorrere, senza ottiche competitive che in ambito regionale sarebbero svilenti. Reggio deve saper stringere vere alleanze economiche e finanziarie con le imprese ed i soggetti che appartengono al territorio. E' difficile pensare di mantenere la nostra qualità dei servizi in un clima di dissesto finanziario pubblico nazionale come quello che viene puntualmente presentato dalla Banca d'Italia ogni qualvolta se ne presenta l'occasione. Non è possibile ipotizzare che sia solo la collettività locale, che pure è chiamata dal Governo ad adempiere alla contribuzione fiscale, a doversi far carico dei propri servizi. Non possiamo rischiare di far saltare il banco aspettando soldi da un Governo che non è intenzionato a riconoscerli agli enti locali virtuosi e che preferisce coprire le inadempienze di alcuni piuttosto che restituirli a chi ha sempre agito rispettando le regole. E' per questo e non per altre ragioni che dobbiamo pensare di provare a battere anche altre strade. Reggio per aprirsi deve ascoltare, proporre, agire. Serve un nuovo patto con la cittadinanza tutta, serve ritornare ai passati valori solidaristici attraverso idee nuove. Noi che ci apprestiamo a governare questa città, noi che percepiamo nostri i valori di una comunità aperta ed interculturale dobbiamo impegnarci a far rispettare le regole a tutti, in ogni ambito. Una comunità forte si basa sulla autoregolamentazione e sulla capacità di saper sviluppare delle opportunità. Dobbiamo essere in grado di costruire in tutte le sue caselle la vera, nuova identità della comunità reggiana, dobbiamo potenziare il rapporto con i cittadini e con le categorie sociali, dobbiamo ricostruirlo là dove in parte si è perso perché solo nel percepirci coesi possiamo percepirci sicuri. Mi avvio alle conclusioni per parlare un secondo dell'identità, identità che noi non intendiamo che vada costruita e manifestata solo attraverso colori, linguaggi, codici, slogan ma con valori condivisi di ascolto ed azioni concrete. Parliamo di un modello di identità, e lo sappiamo bene, non facile da raggiungere perché va nel profondo e tocca problemi, proposte ed anche criticità, non si accontenta di rimanere in superficie e prova piuttosto a fare un affondo nella consapevolezza che deve durare e radicarsi nella nostra comunità. Questo è il punto di vista del Partito Democratico, questa è la proposta del Sindaco Graziano Delrio. Sappiamo bene che non avremo sconti da nessuno, e per la verità non li abbiamo nemmeno chiesti, siamo consapevoli che ci attende una sfida sul consenso e vogliamo affrontarla con un programma che non è certo il libro dei sogni, ma una proposta incisiva, concreta, che riteniamo essere anche caratterizzante. Chiudo con una battuta sulle nostre eccellenze perché considerazioni precise ieri hanno detto che il Sindaco ed il P.D. si riempiono la bocca delle eccellenze reggiane ma non è vero, è che il livello di responsabilità nei confronti di Reggio Children, della sanità, dei nostri prodotti del comparto primario e secondario è tale che non abbiamo problemi a sollevare anche preoccupazioni sulla tenuta economica di tali eccellenze perché nulla va dato per scontato e l'attenzione e l'impegno di tutti devono garantire loro nella dedizione e nel sostegno, altrimenti si rischia di perderle e si tratterebbe di una perdita corale dell'intera comunità. Quindi continuiamo a nominare le

eccellenze, tutti e tutte, per non scordarci che il valore delle cose non va mai dato per scontato. Grazie.

Consigliere Marco Eboli

Grazie Presidente. Ascoltando la relazione del Sindaco e leggendo con molta attenzione il programma che ha sottoposto alla città ed al Consiglio in vista del nuovo mandato amministrativo che i cittadini gli hanno conferito, devo dire che sono tante non tanto le promesse a vuoto ma certamente le promesse non mantenute. Questo lo dico ai Consiglieri nuovi e non nuovi che siedono in quest'aula nei banchi di maggioranza perché su molti dei temi che vengono delineati nel programma del Sindaco noi possiamo, a ragion veduta e non per spirito contraddittorio o per pregiudizio ideologico, affermare che questa città è veramente rimasta al palo, che questa città è veramente ferma sulle emergenze primarie. Il Sindaco dice che questa dovrà essere una città a misura d'uomo, una città che sia confezionata nei servizi culturali, sociali, educativi sulla persona ed allora cominciamo col dire che questo auspicio ha oggi pesantemente inficiato una realtà diversa perché c'è l'esigenza di realizzare un ambizioso programma di attuazione delle tariffazioni sociali, però oggi sul fronte delle scuole comunali dell'infanzia, delle case protette e case per anziani noi assistiamo ad una lamentela costante da parte delle famiglie perché è una promessa ed un obiettivo di fine mandato e non è ancora stato conseguito l'obiettivo dell'azzeramento delle liste di attesa e perché il carico sulle famiglie per quanto riguarda il pagamento delle rette è oggettivamente molto elevato. L'altro aspetto, quello dell'allargamento dei servizi domiciliari, lascia ad oggi molto a desiderare perché non ci sono incrementi significativi e quindi anche i provvedimenti di sostegno e di sollievo a favore delle famiglie con difficoltà reali sono per ora ancora delle promesse. Noi siamo in presenza di un'impostazione che da una parte è realistica però dire che in questa città tutti quanti hanno doveri comuni non si può perché non è vero. Io ieri mi sono permesso di dire, e lo posso riaffermare, che per quanto riguarda l'accesso ai servizi sociali, dalla casa alle scuole comunali dell'infanzia, non siamo tutti uguali e vi è da riequilibrare, non con un dato pregiudiziale ma con un'oggettiva analisi dell'esistente, quella che è la situazione sbilanciata attualmente. Io ho avuto da ACER alcuni dati sugli occupanti delle case pubbliche dell'Amministrazione Comunale e risulta che su 2.480 alloggi ci sono circa 440 alloggi che sono occupati da cittadini extracomunitari e questo vuol dire che per una popolazione che non supera il 20% vi sono diritti di accesso ad un servizio primario come la casa che sono ben superiori. Quindi questo è un problema che dobbiamo porci perché c'è uno squilibrio evidente. Assessore Sassi, lei non è più consigliere di Rifondazione, quindi non interloquiamo più alla pari, lei è un Assessore ed io sono Consigliere, quindi mi faccia fare il mio intervento. Questo aspetto non è una questione discriminatoria ma diventa una questione reale. Sulla crisi economica io ricordo che il Governo ha investito cospicue risorse ed ha anche deliberato un progetto che sta attuando con molta forza e con molta determinazione per combattere la crisi, che è una crisi internazionale e non territoriale e verso la quale vedo che l'Amministrazione Comunale vorrebbe mettere in atto una sorta di ... nei confronti del sistema creditizio. Ricordo che sempre il Governo ha istituito presso la Prefettura un organismo di consultazione del mondo creditizio di cui fanno parte le associazioni sindacali e tutto il mondo imprenditoriale e dove vengono discusse le questioni dirimenti tra mondo dell'impresa e mondo creditizio. La ... mi pare un buon intendimento, ma privo di qualsiasi effetto concreto. L'insicurezza non è solo quella sul lavoro, l'insicurezza è anche

quella sul territorio ed allora non credo che questa la si combatta con i cosiddetti patti tanto cari all'Assessore Corradini, ma con un presidio in cui la Polizia Municipale sia attore e non solo dove il Sindaco delega, come si legge nel programma della Giunta, alle forze preposte il compito di presidiare i nostri parchi, le nostre piazze e la nostra città. Ci vuole un protagonismo attivo da parte dell'Amministrazione Comunale. Sul trasporto pubblico io faccio mio semplicemente ciò che disse il Presidente dell'ACT che è ancora in carica, Malagoli, in una delle precedenti audizioni della consiliatura passata, dove disse che senza investimenti del Comune il trasporto pubblico è una mera chimera, quindi sostanzialmente l'aumento delle linee come viene programmato, la metropolitana di superficie su gomma, l'allargamento del trasporto ferroviario con una metropolitana di superficie nelle tratte Reggio- Cavriago oppure Reggio-Bagnolo sono semplicemente cose che noi abbiamo sentito e visto scritte da almeno quindici anni mentre non le abbiamo viste realizzate. Quindi per questo motivo ci permettiamo oggi di poter dire che su questo fronte se il 60% dei reggiani sono costretti a scegliere l'auto è perché non esiste un trasporto pubblico adeguato. Abbiamo il problema delle infrastrutture, delle infrastrutture viarie, la via Emilia Bis, la tangenziale nord, abbiamo il problema del restringimento delle strade, dell'aumento indiscriminato delle rotonde e delle zone 30 e tutto questo se da una parte produce sicurezza, perché ovviamente nel rallentamento della velocità questo è un effetto che si raggiunge, dall'altro, cari signori, l'aumento dell'inquinamento è evidente e l'aspetto della non circolabilità della nostra città è altrettanto chiaro. Vedo che tra i vari investimenti, per quanto riguarda 400 posti-auto in Centro Storico e l'eliminazione del traffico, sta scritto zero milioni perché c'è una bella tabellina in cui sta scritto 5 milioni qua, 10 milioni qua, 20 milioni là e 0 milioni sui 400 posti-auto in Centro Storico e sulla eliminazione del traffico in Centro Storico. Il Centro Storico a parole dovrebbe essere l'oggetto principale della vostra azione, perché ne volete fare un modello con l'estensione dell'effetto città. Scusatemi ma a questo punto mi scappa da ridere perché le estensioni dell'effetto città che prevedete nel programma che ci presentate sono di due tipi, cioè le medesime restrizioni dal punto di vista dell'accesso ai parcheggi ed un aspetto esteso alla città storica delle limitazioni di intervento a livello urbanistico con delle limitazioni forti solo di tipo conservativo. Ciò vuol dire che gli abitanti della immediata periferia si vedranno applicare, grazie al PSC, delle norme estremamente penalizzanti e restrittive. La sanità, cari signori, non è un fiore all'occhiello a Reggio Emilia perché il problema delle chirurgie, il collasso per la disorganizzazione, soprattutto negli orari notturni, degli ospedali della provincia ed il sovraccarico del Santa Maria Nuova sono problemi reali, non sono problemi che noi accampiamo per spirito di contraddizione, sono problemi che hanno riflessi su quella che è una risposta concreta sul bene-salute dei cittadini e su questi problemi il Sindaco, come massima autorità sanitaria, ha il dovere di intervenire perché non si può semplicemente citare la prossima istituzione dell'Istituto di Ricerca in territorio reggiano come l'ennesimo fiore all'occhiello dimenticando le liste d'attesa che non sono state superate, dimenticando la deficienza di determinati reparti ospedalieri e quindi il rischio che per la salute pubblica si corre nell'attuale gestione. Sul tema della casa, cari signori, scoprite l'acqua calda perché, dopo aver venduto 2.400 alloggi negli anni passati per fare cassa, avete recuperato la forma di finanziamento indicata dal Governo con i fondi speciali della Cassa Depositi e Prestiti perché questo è quello che voi ponete in atto per il problema della casa, dove non avete investito nulla. Molto vi sarebbe, ovviamente, da dire perché non esiste il patto con le attività produttive, l'università è in forte crisi, lo sviluppo dell'area nord è un buco nero, i Tecnopoli rischiano di diventare un boomerang perché privi di una vera

consistenza scientifica e strutturale, gli impianti sportivi , come gli asili nido e le scuole materne, rimangono al palo dagli anni '80 e questo è un fatto molto ma molto grave. Molte altre cose avrei voluto dire in questo dibattito perché vi ricordo che nella seduta di ieri ha assistito ai lavori un disabile perché la Sala del Tricolore, la casa di tutti i reggiani, non è attrezzata per ospitare qualcuno che con problemi di mobilità voglia venire ad assistere ed era lì l'amico Fanticini. Tra le emergenze di questa città non c'è un piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche e questo la dice lunga sull'assenza dell'attenzione alla persona.

Consigliere Ivano Ballarini

Grazie Presidente. Io inizierei sottolineando la grande qualità delle linee-guida di questa Amministrazione. L'alta qualità delle linee-guida credo che derivi dal fatto che abbiamo fatto un lavoro importante nella consigliatura precedente, abbiamo messo assieme una serie di lavori di progettazione ed una serie di attività di realizzazione che hanno consentito di presentarci al nuovo mandato amministrativo con grandi risultati conseguiti e con una serie di studi importanti quali il Piano Strategico del Centro Storico, il PUM, il Piano Strutturale Comunale con il Regolamento Urbanistico Edilizio che hanno segnato l'intenzione politica ed il valore politico di questa nuova proposta di mandato amministrativo. All'interno di questa valutazione di grande positività dell'attività e della proposta sottolineo alcuni punti che , ovviamente, vanno adeguati ed aggiornati relativamente alle circoscrizioni perché l'approdo finale a quattro circoscrizioni configura di fatto quattro minimunicipalità ed io credo che , nonostante questa configurazione territoriale alteri significativamente ciò che era stato pensato al momento in cui abbiamo fatto l'altro regolamento, resta comunque valido il corpo del regolamento approvato, ma è necessario attivare rapidamente, entro il bilancio del 2010, deleghe e risorse adeguate ed attivare il personale adeguato, decidere sulle sedi in maniera che sia consentito alle nuove circoscrizioni di procedere speditamente a svolgere il mestiere che è stato loro assegnato e che è un mestiere fondamentale ed importante. Dovranno essere ridefiniti i rapporti con i poli territoriali dei servizi sociali, dovrà essere attivato un forte rapporto con la Giunta. Credo che lo strumento fondamentale per realizzare la vera cura della città sia sicuramente l'aver istituito un assessorato in tal senso, ma credo che sia fondamentale definire un ruolo per le circoscrizioni che consenta, attraverso il rapporto con i cittadini, di segnalare le necessità, i problemi, le priorità e di costruire assieme la cura delle città e delle frazioni. Resta chiaro il tema della partecipazione , che è sicuramente un tema più debole con circoscrizioni di questa natura, con delle minimunicipalità. Da questo punto di vista credo che debbano tutti essere consapevoli che i comitati che sorgono su problemi specifici, pure legittime espressioni di bisogni e di interessi, non rappresentano la totalità dei bisogni e degli interessi dei cittadini, ma non rappresentano nemmeno la maggioranza dei bisogni e degli interessi dei cittadini. Credo che il rapporto tra costruzione di comitati e successi elettorali laddove i comitati hanno deciso di costruirsi e di costituirsi in sede politica la dica lunga da questo punto di vista , quindi credo che sia necessario attivare forme di consulte , peraltro previste dal regolamento, nei vari quartieri, nelle varie zone territoriali delle circoscrizioni. Sono consulte locali, devono essere consulte facoltative ma devono essere consulte nelle quali noi mettiamo a disposizione l'istituzione per organizzare e fare crescere realmente la partecipazione ed i bisogni dei cittadini dialogando con loro con strumenti di partecipazione che consentono di uscire da un rapporto stretto e che consentono ai cittadini di esprimersi. Le forme di

partecipazione e di volontariato sono molto diffuse e praticate nella nostra città, nella straordinaria ricchezza di questa città. Sorgono dappertutto e sono presenti associazioni, gruppi, persone che si ritrovano, che chiedono sedi, chiedono spazi ed è importante salvaguardare e valorizzare i centri sociali, i circoli ARCI, i circoli associativi in senso generale, che sono soggetti fondamentali di aggregazione che certamente sono in crisi perché è cambiato il modo di stare insieme, di fare associazione, il modo di vivere il rapporto tra le persone che stanno sempre più in casa, quindi dobbiamo trovare il modo di farle uscire coscientemente, di farle uscire su cose che possano aggregare, possano interessare. Dobbiamo costruire socialità, salvaguardare la socialità che c'è ed incrementarla. Da questo punto di vista queste forme vanno aidate, vanno tutelate, vanno qualificate e bisogna semplificare la normativa che ne regola l'attivazione ed il funzionamento con controlli che non siano punitivi, ma che siano collaborativi laddove siano forme autentiche di associazionismo, mentre bisogna combattere gli abusi che pure sono presenti in questo settore. Per quanto riguarda l'urbanistica, pensiamo a quando l'attuale minoranza, che è rimasta minoranza nonostante i proclami compiuti, negli ultimi mesi di consiliatura ci invitasse a non adottare il PSC ed a non adottare il RUE, pensiamo cosa sarebbe oggi la nostra possibilità di risposta se noi avessimo indugiato ed accettato quel tipo di impostazione. Oggi noi abbiamo strumenti che possono essere portati in approvazione in tempi relativamente rapidi e da questo punto di vista propongo di portare in approvazione il Piano Strutturale Comunale in 6-8 mesi e portare in approvazione ed in adozione il POC in 12-14 mesi. Oggi abbiamo la possibilità di dare questa risposta perché deve essere chiaro che è finita la vecchia stagione nella quale l'impresa lavorava solo con la cazzuola e costruiva la casa e nella quale le imprese pensavano di fare cassa attraverso l'uso selvaggio del territorio. Questa è una stagione che non è più proponibile oggi. La nuova strumentazione urbanistica che abbiamo deciso di adottare e che è sul tavolo di questa nuova consiliatura prevede qualità ambientale, il limite all'espansione, la conservazione delle risorse, del paesaggio, qualità energetica perché questa città ha saputo, attraverso Ecoabita, portare all'attenzione di tutta la regione, anche fuori regione, un progetto forte, importantissimo, vincente, di nuova qualità del costruire e del risparmio energetico che è documento portante anche del documento del Sindaco. Tutto questo deve essere fatto attraverso uno slogan che propongo, che è uno slogan che guida la nostra attività amministrativa e lo slogan è "trasparenza, qualità architettonica ed ambientale, garanzia per una pluralità di soggetti di essere elemento partecipe della riconversione e ristrutturazione di questa città, dagli interventi che sono presenti nelle zone di riqualificazione e nei punti di eccellenza di questa città". Credo che questo sia uno slogan fondamentale del quale questa Amministrazione saprà e vorrà tenere fortemente conto. Il vecchio PRG credo che abbia fallito non dove proponeva la costruzione di una città pubblica, ma nel momento in cui, assieme alla costruzione di una città pubblica, proponeva e manteneva ingiustificati ed eccessivi spazi di intervento diretto che hanno causato gravi danni per la scarsa qualità architettonica ed urbanistica e per il selvaggio uso del territorio. Da questo punto di vista la nuova strumentazione ha conservato la parte di città pubblica importante che è rappresentata all'interno di quel vecchio piano e noi stessi abbiamo dato attuazione alle parti virtuose di quel vecchio piano. E' importante un Assessore ai Grandi Progetti perché è importante attivare delle forme di realizzazione e di organizzazione delle grandi aree di trasformazione, però credo che questi strumenti debbano essere strumenti aperti. Il grosso della accusa che ci sono state fatte riguardo i temi urbanistici stavano nel fatto che noi avremmo reso impossibile per la generalità dei soggetti economici il partecipare

ai grandi piani ed alle grandi opere di riqualificazione previste per questa città. Credo che noi dovremo necessariamente costruire degli strumenti di attuazione che siano occasione per collaborare e per fare intervenire in questi tipi di operazioni la migliore imprenditoria edile, quella che saprà riconvertirsi, quella che saprà porsi all'altezza della necessità di questa città. Credo che anche il POC da questo punto di vista sia essenziale per avviare questo percorso. Credo che sia fondamentale anche la certezza del diritto nei tempi di risposta perché leggi, leggine, interpretazioni rendono lunghissime le procedure e gli imprenditori aspettano 6-7-8 anni per attuare piani che sono previsti nella legislazione urbanistica mentre all'estero ci vogliono 2-3-6 mesi , quindi credo che noi dobbiamo portarci al livello di quelle realtà e costruire strumenti urbanistici che abbiano la certezza del diritto, la chiarezza dell'intelligibilità della norma al punto che sia possibile anche da noi poter programmare investimenti ed attivarsi in un tempo certo ed il più rapido possibile e noi credo che attiveremo al massimo ogni sforzo da questo punto di vista. Sottolineo la qualità del Piano Urbano della Mobilità e spero che altri ne parleranno perché io non ho tempo per parlarne. Vorrei solo dire che si delinea un'ipotesi di centro urbano della mobilità e credo che lì si evidenzi una sofferenza forte , che è il quartiere di Santa Croce che ancora non viene riportata all'interno dei grandi progetti della città e credo che questo sia un limite che deve assolutamente essere recuperato. Il Sindaco ha scelto la Giunta, che può piacere o non piacere, e ne reca appieno la responsabilità. Avrà la nostra piena e reale collaborazione e sostegno ed altrettanto chiedo al Sindaco di considerare il Consiglio come uno strumento di collaborazione e di sostegno all'attività della Giunta attraverso un rapporto di interscambio che ci consenta di essere continuamente informati su ciò che si fa e di rendere al massimo efficiente l'azione amministrativa. Grazie.

Consigliere Luca Vecchi

Grazie Presidente. Cari colleghi e care colleghe, io credo che siano ormai state fatte tutte le valutazioni sul voto in questo mese , quindi è inutile ritornare sul quel tema e penso piuttosto che sia giunto anche il momento, a partire da questo dibattito sulle linee programmatiche, per cominciare a guardare avanti ed a riflettere sul futuro di questa città, chi dai banchi di maggioranza chi da quelli di opposizione. Non mi soffermerò su una riflessione che sia meramente portata ad elencare quanto è stato fatto negli ultimi anni o semplicemente a condividere le linee programmatiche, anche perché è chiaro che c'è una condivisione sostanziale, strutturale. Vorrei sostanzialmente portare un contributo di riflessione a questo dibattito posizionato su questa città , che credo che sia una città che arriva oggi in una condizione economica che investe l'intero pianeta di sostanziale crisi e per certi versi anche con delle caratteristiche inedite per la prima volta anche nel nostro territorio. Tuttavia questa è una città che negli ultimi vent'anni ha attraversato una rilevante trasformazione, un rilevante cambiamento sia nella sua fisicità che nella sua struttura relazionale, a livello sociale, a livello culturale, a livello demografico. Un cambiamento che è tutt'ora in corso e che ci impone di prenderne atto e di misurarlo anche con le condizioni di una difficoltà economica che, appunto, investe oggi anche questo territorio. Tuttavia questa città arriva a questo appuntamento in queste condizioni al termine di un lungo periodo in cui la crescita economica ed il dinamismo economico ha rappresentato un elemento di qualità e di eccellenza di questo territorio, cioè il primato occupazionale, la capacità del nostro sistema economico di riuscire anche a produrre innovazione raggiungendo importanti risultati nell'export, accompagnato da un sistema

territoriale che con il contributo di soggetti pubblici e privati ha saputo riconfermare la qualità nel sistema dei servizi, avviare un graduale adeguamento infrastrutturale a partire anche e soprattutto dal tema della fermata medio- padana. Reggio è dunque oggi una città che non è una città in cui tutto funziona, è una città in cui vi sono indubbiamente anche rilevanti problemi, sfide aperte e complessità, è una città di medie dimensioni dove la vita, lo sviluppo, la coesione sociale rimangono ancora particolarmente elevate e che ha il diritto di vedere riconosciuto il proprio ruolo in questa dimensione comparato con città paragonabili e con le stesse caratteristiche a livello europeo. Reggio è una città con il realismo delle proprie eccellenze ma anche con la consapevolezza delle proprie debolezze da cui partire per guardare avanti, al futuro ed alle sfide che ci attendono. Credo che nei prossimi mesi sarà importante riuscire a trovare una giusta relazione con la città nell'affrontare il tema della crisi economica , con la consapevolezza dei limiti che un'Amministrazione può avere nell'affrontare il tema della crisi perché non è certo un Comune che può invertire il corso di un ciclo economico , ma è importante che anche e soprattutto nel metodo, nelle relazioni con le parti sociali, nelle relazioni con la città ed anche con le forze politiche di opposizione, si possa condividere un'analisi e si possa insieme definire una strategia e sviluppare delle azioni che possano facilitare ed accompagnare quanto prima questa città fuori da questa condizione. Credo sia importante nei prossimi anni ribadire un investimento importante e rilevante su tutta la filiera del sistema educativo, dall'infanzia fino all'università, perché credo che la capacità di corrispondere ai bisogni quotidiani dei cittadini e la capacità stessa di riposizionare il ruolo di questa città in una dimensione più vasta a livello territoriale non possa prescindere dalla produzione qualitativa che il sistema educativo di questo territorio è in grado di produrre. Credo vi sia la necessità di portare attenzione alla qualità urbana ed in particolar modo ai luoghi decentrati della città e qui condivido la scelta di strutturare anche un Assessorato che dedichi particolare attenzione ad un intervento anche di progettualità urbana di prossimità e che abbia la vivibilità e la qualità complessiva del vivere del sistema delle frazioni, recuperando un equilibrio urbanistico talvolta sottoposto ad una pressione molto rilevante nella crescita urbanistica più recente. Nei prossimi anni credo che si debba anche considerare con molta attenzione la possibilità di aprire politiche nuove e innovative nel settore delle politiche energetiche, considerando l'opportunità di avere a Reggio Emilia un'impresa come Enia, una disponibilità di cooperazione e di collaborazione da parte dell'Università in questo settore, la presenza di numerose aziende molto competitive sul settore e credo che dagli edifici privati agli edifici produttivi fino agli edifici pubblici sia da porre l'attenzione a questo tema e quindi a valutare quanto è possibile fare come ente locale per cercare di aprire nuove vie innovative in questo settore. Credo inoltre che si debba portare molta attenzione, proprio in virtù di quello che dicevo all'inizio, a quel sistema di politiche pubbliche che hanno al centro le relazioni con la città e con le persone nella loro vita quotidiana e penso al tema dell'immigrazione, penso al tema della sicurezza urbana, penso alla necessità della riforma di un welfare su cui condivido l'esigenza posta dal Sindaco di un nuovo patto sul welfare che abbia , appunto, come cardine una nuova sussidiarietà capace di ritrovare anche un equilibrio tra risorse più scarse e bisogni qualitativamente e quantitativamente nuovi ogni giorno. Credo anche che ci sia la necessità di porre attenzione sulle politiche sportive intese non tanto come la realizzazione di un nuovo palazzo dello sport o l'attenzione al tema dello stadio, ma piuttosto come attenzione quotidiana ad un sistema di associazionismo diffuso che credo rappresenti un importante serbatoio di coscienza civile, morale e di partecipazione e crescita di questa comunità. L'ho definito "sistema di

relazioni” perché credo che questa città nella sua trasformazione debba portare molta attenzione a quanto sta accadendo e a quanto ancora accadrà nel cambiamento sociale, nel cambiamento culturale, nel cambiamento demografico e credo che questa Amministrazione debba considerare con molta attenzione la capacità di costruire anche un progetto politico e amministrativo per i prossimi anni che abbia al centro il tema dei giovani e del loro modo di vivere nella loro vita quotidiana di studenti, di lavoratori, di cittadini in questa città. Giovani nati e cresciuti a Reggio Emilia ma anche giovani nati e cresciuti a Reggio Emilia da famiglie straniere, perché credo che non sia molto lontano nel tempo il giorno in cui saremo chiamati a dovere rispondere di fronte alla prima generazione di giovani cittadini stranieri nati e cresciuti in questa città chiedendoci se siamo stati in grado di costruire adeguate opportunità sociali, adeguati ascensori sociali e di ricondurre la loro condizione di vita anche dentro un quadro di coesione sociale e di qualità della vita come quello delle generazioni che li hanno preceduti. Quindi credo che ci sia molto da fare. Ho voluto fare questo intervento , che capisco non essere il solito intervento di mero sostegno alla Giunta , perché penso che ci sia bisogno che con grande autonomia e con grande libertà ed in un quadro di piena lealtà si possa lavorare in questi anni sviluppando al massimo il confronto ed il contributo di idee. La Giunta può contare sul nostro leale sostegno, noi non valuteremo le persone, non valutiamo l'anagrafe, non valutiamo la storia , ma valuteremo la qualità di una squadra. La Giunta può contare sul nostro leale sostegno perché siamo il gruppo di maggioranza, di maggioranza assoluta di quest'aula e perché ci lega con i cittadini e con gli elettori un forte patto di governo , ma la Giunta deve anche contare sulla nostra autonomia perché noi abbiamo la consapevolezza, come gruppo consigliere, di dover esercitare anche un ruolo di relazione, di interlocuzione ed anche di ascolto con questa città che va oltre il mero sostegno in questa aula. Da qui deve nascere e nascerà una collaborazione ed una cooperazione che credo potrà facilitare al meglio il lavoro di governo di questa città nei prossimi anni. Credo che questo debba essere anche una delle nostre principali priorità per i primi cento giorni, cioè cercare, a prescindere dal merito e dalle priorità e dalle azioni primarie che verranno messe in campo, di costruire fin da subito una adeguata sintonia con questa città, una sintonia che richiede non solo la determinazione, la lucidità e la consapevolezza delle cose da fare ma anche la disponibilità ad un ascolto, a volte anche un ascolto che richiede quella modestia e quell'umiltà che non è segno di debolezza ma che è segno di una delle migliori virtù di un buon amministratore. L'ultima considerazione che vorrei fare la faccio rivolta alle opposizioni perché noi siamo il gruppo di maggioranza, portiamo questa responsabilità , però non neghiamo la disponibilità, l'ho detto già ieri e credo che ieri il Consiglio sia iniziato nel migliore dei modi, ad un confronto che nel rispetto dei rispettivi ruoli possa non essere pregiudiziale. Vorrei dire, da Consigliere e non da Capogruppo , che ho avuto momenti, nella passata legislatura, in cui l'imbarazzo di essere Consigliere era tale ed era tale perché non sempre siamo stati all'altezza del compito che ci era stato chiesto di ricoprire nel rappresentare quella che è la principale Istituzione di questa città. Vittorio Foa prima di morire scrisse un testo bellissimo sull'etica dell'esempio intendendo riflettere sul significato delle parole e dei comportamenti che noi esponenti politici abbiamo nel rapporto con chi ci ha eletto. Io sono consapevole che in questa sala nel corso del mandato scorso non siamo stati all'altezza del mandato che ci è stato dato, non siamo stati all'altezza di un confronto di qualità che a volte ha teso a scadere su un confronto che non era degno dell'aula e del ruolo che ricoprivamo . Credo però che ci siano le condizioni perché nel rispetto dei rispettivi ruoli di maggioranza e di opposizione vi possa essere un confronto più alto, che

possa in un qualche modo migliorare la qualità del dibattito politico, della discussione pubblica di questa città e rappresentare un utile servizio all'Istituzione che rappresentiamo. Grazie.

Entra il Consigliere Salsi
Consiglieri presenti n. 40
Esce l'Assessore Maramotti

Consigliere Pierino Nasuti

Presidente, Sindaco e colleghi Consiglieri, per noi Sinistra e Verdi l'ambiente è fondamentale nelle scelte politiche dell'Amministrazione Comunale, quindi intendiamo confermare le scelte compiute nella precedente Amministrazione e riguardanti rifiuti, energia, parchi, piste ciclabili, eccetera. Intendiamo consolidarle e per questo nei prossimi cinque anni noi ci batteremo, ci batteremo per l'ambiente, per la qualità del territorio in cui viviamo, per il patrimonio naturale, cioè parchi, aree verdi e campagne, qualità e sicurezza alimentare, nuovi stili di vita e di consumo come modalità di risposta ed uscita dalla crisi economica attuale, qualità dell'aria, trasporto pubblico, energia rinnovabile e risparmio energetico, qualità, disponibilità e gestione dell'acqua. E' necessario coniugare la sostenibilità ambientale con l'economia e ciò significa trasformazione dei processi produttivi e modifica degli stili di vita. La scelta del Sindaco di non attribuire l'Assessorato all'Ambiente ma di ripartire le funzioni e la stessa scelta di avocare a sé alcune importanti funzioni, come ad esempio i rifiuti, potrà diventare elemento di forza o di debolezza. Ciò dipenderà non solo dai contenuti delle nostre politiche ambientali ma dalla metodologia con cui la Giunta intenderà lavorare, in una fase ancora non matura in cui la necessità di porre la conversione ecologica al centro delle nostre scelte politiche non è affatto acquisita. Esiste ancora scarsa sensibilità nelle tematiche ambientali ed uno specifico Assessorato all'Ambiente diventa il luogo in cui si progettano e si elaborano le politiche e le strategie ambientali, quindi rappresenta un ulteriore elemento di garanzia. E' però altrettanto vero che l'ambiente trasversale a tutti i settori e l'efficacia delle politiche ambientali, la capacità di produrre elementi di reale conversione ecologica dipende dalla capacità di interagire e permeare gli altri Assessorati cioè l'urbanistica, gestione del territorio, qualità urbana ed energia, la mobilità, ciclabili, tempo libero, qualità dell'aria, scuola e cultura, educazione ambientale, bici-bus, bilancio e contabilità ambientale. Altrettanto necessario è un elevato livello di competenza e di capacità di comunicazione che vale per tutti i settori ma a maggior ragione è richiesto in un settore letteralmente nuovo e innovativo quale l'ambiente. Penso alla vicenda della gestione dei rifiuti in cui scelte virtuose come la raccolta domiciliare si intrecciano con problematiche che investono direttamente e profondamente i cittadini, quali la tariffa e la modifica delle abitudini quotidiane dei cittadini. Dobbiamo essere in grado di spiegare alla gente i danni ecologici che producono i cassonetti dei rifiuti indifferenziati, tonnellate di energia e di materiali che buttiamo, la conseguenza delle discariche e degli inceneritori ma anche di convincere la gente che le nostre scelte sono giuste. Dobbiamo avere la gente con noi in modo consapevole e convinto. A questo proposito ... affermava "la conversione ecologica avverrà soltanto quando sarà socialmente desiderabile" ed in ogni caso abbiamo apprezzato le parole del Sindaco su ambiente e rifiuti. Siamo altresì coscienti delle problematiche che potrebbero nascere da questa nuova configurazione della Giunta. Chi si occuperà sul piano politico-amministrativo del bilancio ambientale?

Chi gestirà la prossima fase di estensione della raccolta domiciliare? Saremo molto attenti alla gestione di queste problematiche dando il nostro apporto di impegno, competenza, lavoro e collaborazione affinché le politiche ambientali continuino ad essere parte fondamentale delle strategie di questa Amministrazione. Volevo anche richiamare alcuni punti che il Sindaco ha toccato nella sua relazione programmatica per quanto riguarda l'infanzia e l'adolescenza. Io penso, per l'esperienza che ho maturato in 25 anni in questo settore, che si debba andare alla costruzione ed alla realizzazione di un progetto di sistema che, anche per le cose che ci ha detto il Consigliere Eboli, veda l'insieme dei problemi che investono queste fasce di età. Il progetto di sistema è una condizione ormai irrinunciabile da realizzare e concretizzare in questa città, prima di tutto per la storia, per le esperienze che si sono consolidate, per i legami che si sono realizzati all'interno di questa città ed anche per la crescita sul piano culturale che è maturata. Dal mio punto di vista c'è una situazione matura per realizzare un progetto che abbia queste caratteristiche e penso che non dobbiamo perdere del tempo e già a partire da quest'anno possiamo dare vita a questo progetto da realizzare assieme con tutte le forze che operano all'interno dei vari territori cittadini. Grazie.

Consigliere Angelo Alessandri

Grazie Presidente, colleghi Consiglieri. Sindaco, ti è andata bene, eh? Ce l'hai fatta appena appena e devo dire che ti ho visto la sera delle elezioni ed il sospiro di sollievo l'hai tirato per davvero e devo dire che quando io un anno e mezzo fa sono partito scappava da ridere a tutti perché non ci credeva nessuno che si potesse fare una gara vera a Reggio Emilia parlando di temi, entrando nel concreto, parlando alla gente, obbligando il centro-sinistra a doversi alzare dalla sede, uscire dal palazzo ed andare casa per casa preoccupato, perché soprattutto negli ultimi mesi qualcuno di voi l'ho visto veramente terrorizzato perché avete rischiato di perdere il Comune che era un po' il simbolo. Io però sono preoccupato perché è stata una bella campagna elettorale, la Lega ne è uscita come la vera vincitrice, il P.D. ne è uscito enormemente ridimensionato, debole e per molti versi anche il Sindaco ne è uscito molto debole, però mi aspettavo ieri da parte del Sindaco Delrio una sorta di ammissione che qualcosa non aveva funzionato. Le parole finali dell'intervento di Luca Vecchi erano quelle che io avrei voluto sentire dal Sindaco ieri, cioè avrei voluto sentire l'ammissione che in effetti il dialogo non c'è stato, la concertazione, la partecipazione, un piano regolatore condiviso sono tutte parole, e ne ho contato circa 140, vuote contenute nel discorso linee programmatiche, e me lo sono letto tutto (ci vuole un masochista), del 16 luglio 2004,. Cioè cinque anni fa quando vinse Delrio e Delrio vinse con il 63%, regalato perché non era certamente frutto suo presentandosi per la prima volta alla città. Hai avuto in dote un 63% di reggiani che senza conoscerti ti avevano dato fiducia, in questi cinque anni ti hanno conosciuto e te l'hanno tolta in 10.000 persone. Questo secondo me dovrebbe farti riflettere perché se poi vai a vedere i flussi elettorali quelle 10.000 persone hanno votato Alessandri e la Lega Nord. Ci sarà un motivo se hanno deciso che quella fiducia andava tolta ed andava consegnata ad un'alternativa, ad una Reggio diversa. Quando uno dopo cinque anni va a porsi al giudizio degli elettori e perde oltre 10.000 voti credo che debba porsi il problema di avere sbagliato tutto, che debba chiedersi se le critiche che gli sono state fatte sull'urbanistica del PSC di Ferrari fossero reali, che debba chiedersi se sono queste cose ad avergli fatto perdere un sacco di voti. Ballarini, per quanto riguarda la cementificazione basta guardare gli indici contenuti in quel PSC e ci auguriamo che ad ottobre con noi farai la

battaglia per non approvarlo, così il POC , perché magari sarebbe utile. Magari, come tu hai dichiarato , meno traffico in Centro Storico e più biciclette forse è il campanello d'allarme che Gandolfi qualche voto te lo ha fatto perdere con questa politica per le biciclette. Diventerà un velodromo la circonvallazione di Reggio o magari, con queste tredici rotonde che avete previsto, diventerà una sorta di gimcana per mountain bike ma non credo che possa diventare la porta di accesso ad una città che sta subendo da anni una sorta di deportazione quasi consigliata e tutto a favore dei centri commerciali, mentre il Centro Storico che è l'anima ed il cuore della città sta morendo e noi continuiamo a dire che tutto funziona. Tu hai detto ieri che tutto va bene, ma non è vero niente, perché quello che raccontano sono cose che non corrispondono alla realtà ed i reggiani l'hanno detta diversamente perché il 48% dei reggiani circa non è d'accordo con te e tu avevi il 63%. Questo vuol dire che qualcosa voi avete sbagliato, sbagliato completamente. Io mi aspettavo che, come ha detto Luca Vecchi, tu dicessi "sì, in effetti forse in questi cinque anni in quest'aula non abbia lavorato così bene, forse siamo rimasti troppo chiusi nel palazzo a pensare di essere dei fenomeni". Le critiche che faceva Alessandri dicendovi "perché non stiamo parlando di area vasta?" voleva dire andare a parlare con le città vicine, andare a fare ars strategica, vedere che c'è expo perché è una grande opportunità. Andiamo a Roma, c'è un Governo che non è dello stesso colore? Benissimo, ma c'è un parlamentare reggiano che presiede una commissione importante ed allora andiamo a chiedere che cosa si può fare per la città , ma i reggiani non si sono mai visti né sentiti. Voi nella vostra autosufficienza siete sempre, sempre stati convinti che tutto andasse bene, tutto fosse perfetto, ma non va bene, Delrio. Ti è andata bene ma non va bene ed io sono preoccupato perché se tu avessi capito perché hai perso tutti questi voti e perché per un soffio hai rischiato di perdere anche la città , saresti diventato famoso come il Sindaco che ha fatto perdere la sinistra, e guarda che ci sei andato vicino, ti renderesti conto che da parte nostra era quasi impossibile fare di più , però tu hai fatto quasi un miracolo, qualcosa che forse nessuno si aspettava che succedesse, cioè perdere un consenso enorme da amministratore. Noi siamo di fronte ad una stagione di cinque anni nei quali o si raccoglie la sfida di Vecchi, ma non la deve raccogliere Vecchi , la devi raccogliere tu, oppure rischiamo di fare un danno enorme alla città e magari fra cinque anni vinciamo noi ma a me vincere con una città rovinata e distrutta interessa poco. A me interessa collaborare. Ora, oggi noi siamo in sette, credo che per il P.d.L. sia lo stesso ragionamento , e siamo disponibili a ragionare sulle cose importanti della città. Olivieri ha fatto una sorta di appello ancor prima dell'insediamento e noi siamo qua, siamo opposizione per il 2% e non minoranza. Questo dovrebbe essere il vero punto da cui partire. Da quel giorno delle elezioni sono cambiati gli equilibri di questa città e dopo sessant'anni in cui sembrava che tutto fosse intoccabile oggi c'è uno scenario completamente diverso, c'è una Lega molto forte, un Centro-Destra che , però, sommando i voti, ha una forza preponderante e che comincia a dire la sua ed una città che non è più completamente con voi. Io sono convinto che il giorno dopo il voto forse il nostro voto era anche maggiore, forse il nostro voto ce l'hanno dato non credendo che ce la si potesse fare, non credendo che ci si riuscisse davvero a fare un cambiamento in questa città. Oggi noi siamo di fronte ad un momento in cui bisogna porre le basi riguardo l'area nord, la cementificazione, le aree degradate di questa città , perchè vedendo come si è ridotta la stazione o come si è ridotta via Roma questa è una città che ha bisogno di cominciare a fare rispettare le regole perché il cittadino bene o male le rispetta e pretende che anche chi viene a casa nostra cominci a rispettarle. Non è vero, Delrio, che non è vero che qua non si fanno favoritismi perché i piani di zona che sono stati

annunciati in questi giorni prevedono favoritismi per gli extracomunitari e c'è una sorta logica di molti ambienti che gestiscono anche il welfare in questa città , che spesso magari by passano il Comune stesso , che tendono a dire che bisogna essere buonisti per forza ed allora diamo più agli altri perché essere buonisti vuol dire concedere , ma a chi viene a casa nostra e viene con lo spirito dell'integrazione gli si dice “venite pure, c'è lavoro, c'è l'opportunità di costruire insieme un percorso ed una società nuova però c'è un percorso che voi dovete fare se volete integrarvi” ed i nostri nonni ed i nostri bisnonni li hanno fatti questi percorsi e si sono integrati a casa d'altri. Guai concedere e regalare tutto a chi viene , perché questo l'integrazione non la cercherà mai ma pretenderà ed allora sono gli stranieri veri e propri perché ci sono stranieri che si vogliono integrare e che hanno tutto il nostro aiuto e la nostra attenzione mentre ci sono stranieri che vengono qua sapendo che tutto gli viene regalato e che non si vogliono integrare. Le violenze di cui abbiamo appreso ieri, ad una ragazza e ad un'anziana, avvenute a Reggio Emilia non sono avvenute a Londra o sulla Luna ma sono avvenute a Reggio e sono le ennesime. Leggetevi le cronache degli ultimi cinque o sei anni, è diventato una sorta di bollettino di guerra a Reggio Emilia e tutto funziona. Io ti ho pungolato in campagna elettorale , e non mi hai mai dato risposta, su questo aumento improvviso di prostitute a Villa Cella, poi, dopo le elezioni, qualcuno dal Comune se ne è ricordato ma te lo avevo detto per quindici giorni quello che stava succedendo. C'è spaccio, c'è droga, c'è 'ndrangheta, c'è camorra, c'è mafia, quindi questa non è più la Reggio Emilia che conoscevamo. Io avevo qua tre ore di ragionamenti da fare ma visto che il tempo sta scadendo te li farò nell'arco delle prossime sedute , però mi sono andato a riprendere una tua citazione perché le citazioni sono utili quando vanno in un contesto giusto mentre sono inutili quando finiscono in un contesto inutile. Tu cinque anni fa chiudesti il tuo intervento sulle linee programmatiche dicendo “non esiste un luogo a cui tornare” , ma noi abbiamo un luogo a cui tornare ed è Reggio Emilia, quella Reggio che conoscevamo e non quella che è diventata. Non c'è un passato da ripercorrere, guai al popolo che si dimentica il suo passato perché vive nel terrore del presente e non ha futuro. Noi dobbiamo riscoprire la nostra Reggio a partire dal Centro Storico. C'è invece una nuova storia che dobbiamo deciderci ad aprire se non vogliamo declinare le nostre responsabilità e sigillare il nostro destino. Questa Giunta, questa Amministrazione in cinque anni si è chiusa nel Palazzo d'Inverno come gli Zar, non rendendosi conto che fuori c'era una popolazione che aveva bisogno di essere ascoltata, che aveva bisogno di risposte concrete. Voi avete aspettato una sorta di rivoluzione ed avete rischiato. Ti è andata bene, Delrio, però, adesso, nel bene della città un po' meno arroganza, un po' più ascolto e magari cominciamo ad ascoltare quelle parole che io raccolgo volentieri di Vecchi, cominciamo a collaborare, cominciamo a costruire il futuro di questa città che però non deve essere fatta da una sola maggioranza perché ha preso il 2% in più; qui non siete più forti, qui siete un P.D. che si deve interrogare sul fatto che oggi non è più in grado di poter scegliere da solo perché forse non avete più le capacità che avevate in passato, non avete più la popolazione che vi segue come in passato. Tu cinque anni fa dicevi che il 63% era tutto frutto del lavoro fatto, del programmi e delle persone, ergo mi viene da dire che se avete perso l'11% è colpa dei programmi, delle persone e del lavoro che non avete fatto. Questa è la verità. Noi vogliamo lavorare e lo faremo in contrapposizione se metterete muro contro muro, ma quel muro di Berlino si è rotto dopo vent'anni e ci sono spiragli. La gente a Reggio adesso vede noi e ci guarda come punto di riferimento, ma soprattutto oggi noi vediamo loro attraverso quelle brecce ed abbiamo giurato che attraverso quelle brecce abbiamo intenzione di passare avanti e indietro. Sta a voi vedere se cominciare a mettere dei

mattoni nuovi o cominciare, volendo, e sarebbe la cosa migliore, a buttare giù anche a Reggio Emilia il muro di Berlino. Grazie.

Entra il Consigliere Filippi

Consiglieri presenti n. 41

Entra l'Assessore Del Bue

Consigliere Roberto Salsi

Grazie Presidente. Il riscatto del centro-sinistra passa anche attraverso una buona gestione degli Enti Locali. Personalmente sono rimasto colpito non tanto dall'intervento di Alessandri quanto da una dichiarazione di Chiamparino il quale in un momento come questo , di grande apertura, di grande innovazione, di grandi sfide verso il futuro dice "nessuno di noi è depositario di una verità assoluta rispetto a quello che sta avvenendo". E' indubbiamente una fase dinamica, è una fase di sfida, una fase di forte innovazione, una fase in cui viviamo una certa contraddizione dentro e fuori dai partiti, dentro e fuori dalle alleanze, nella società più in generale, nei vari ambiti e sta a noi trovare le formule migliori perché tutti quanti noi siamo alla ricerca di formule migliori per esprimere la migliore qualità di governo sia a livello nazionale che a livello locale. Io voglio prendere in parola i ragionamenti che faceva poco fa Alessandri perché poi le sfide si misurano su atti concreti ed allora voglio sperare che Alessandri, come parlamentare e come importante, autorevole presidente di una commissione parlamentare, abbia certamente a cuore le sorti di Reggio Emilia e voglio sperare che da questo punto di vista ci sia una forte dinamicità su interventi che vanno sull'area vasta. C'è una Regione, c'è l'Expo di Milano, c'è l'Alta Velocità, c'è un paese in lungo e in largo, c'è una situazione nella quale a fronte di una grossa crisi economica bisogna vedere se si corrisponde con degli atti veri. Gli anni scorsi, e Giacomo Giovannini lo sa, c'è stata una situazione nella quale alla fine noi avevamo 80 milioni di euro di investimenti fatti e alla fine per il patto di stabilità solo la metà di questi sono riusciti ad essere spendibili ed in qualche modo riconvertiti ed avviati alla progettazione e alla realizzazione finale. Lo stesso dicasi sulla sicurezza perché non è che il Partito Democratico stia su un fronte e tutta l'opposizione dall'altro. Abbiamo a cuore noi per primi la legalità ed il rispetto della convivenza civile ma naturalmente noto che rispetto alle parole di Liborio Cataliotti di ieri, rispetto a qualche intervento che ho sentito ieri di alcuni esponenti della Lega e soprattutto di alcuni interventi che vengono da esponenti nazionali della Lega Nord e quindi città multiculturale e qualche ragionamento un po' più ristretto rispetto ad un mondo che cambia, dove non solo le persone ma l'economia intera si interroga sulle condizioni migliori per arrivare a formulare una buona e solida pace di condivisibilità di ruoli rispetto ad economia, lavoro, migrazione, intercultura e così via. L'invito lo colgo anch'io e spero che ci sia una forte collaborazione, spero che più di tutto valga il bene della città, spero che ci si possa misurare nel merito e non in un modo strumentale. Questo dovrebbe essere l'ABC di una buona squadra di governo che, a fronte di misure che prenderà, deve misurarsi con l'opposizione che naturalmente fa il suo mestiere. Su queste basi si può instaurare un rapporto proficuo. Le altre cose che mi sento di dire le dico al Sindaco e alla Giunta , cioè vorrei dire che di fronte a noi abbiamo oggettivamente una sfida grande e si riparte con una solida base elettorale che non è più quella di ieri ma è una solida base elettorale. C'è un mondo fuori che bisogna andare a trovare, con cui bisogna interloquire proprio perché non siamo più depositari di una verità assoluta ed abbiamo

bisogno anche noi di esprimerci ed esprimere di più, in un modo più forte, in un modo più congruo, in un modo partecipativo vero le cose che vogliamo mettere alla base del DNA del Partito Democratico ed esprimere funzioni, capacità, innovazioni superiori a quelle che vengono dall'altro fronte politico. La sfida è aperta nei vari ambiti e naturalmente io spero che da questo punto di vista ci sia progettualità, ci sia un percorso di accordo, ci sia un percorso di partecipazione vera con la gente su diversi ambiti, su diversi progetti. Questo deve essere il ruolo dell'Amministrazione, questo deve essere il ruolo anche del Partito Democratico. Inoltre è giusto che su importanti questioni ci sia un confronto di merito, un confronto serio perché non c'è giorno in cui ciascuno di noi non venga contattato da qualcuno che ha o un familiare in cassa integrazione o un figlio che sono tre o quattro anni che non trova lavoro oppure qualcuno che subisce condizioni per le quali c'è un invito a lasciare il lavoro. Su questo fronte non è che solo una parte deve fare il proprio mestiere ma c'è una corresponsabilità forte per la quale io vorrei che anche il governo nazionale investisse in misure adeguate anche in questi territori. Su questo l'opposizione è giusto che misuri il governo locale ma mi permetto di dire che è anche giusto che la maggioranza di questa città, che esprime il Sindaco e la Giunta, giudichi con altrettanta severità quando ce n'è bisogno e con altrettanta stima quando le cose vanno bene che tipo di qualificati interventi intende mettere in campo a fronte della crisi economica, della sicurezza e delle questioni più rilevanti che abbiamo. Vedremo se in questi cinque anni arriveranno denari, in che modo verranno investiti, vedremo nelle realtà a noi più vicine che tipo di investimenti verranno fatti perché l'altra cosa che non vorrei è che si praticasse una situazione per la quale si investe solo dove ci sono dei governi locali amici. Io auspico che ci sia veramente un'operazione di bene collettivo della città e che ciascuno per la propria parte e ciascuno per la propria responsabilità sia in grado di valutare un ragionamento complessivo per addivenire a delle soluzioni adeguate e propositive per la città. E' giusto che voi non facciate sconti a noi ma ritengo altrettanto giusto che noi non facciamo sconti a voi quando non fate il vostro mestiere di governo.

Esce l'Assessore Gandolfi

Consigliere Matteo Riva

Grazie, Presidente. Cari colleghi, signor Sindaco, signora vice sindaco e tutta la Giunta, qualcuno vada a svegliare l'Assessore Corradini che ieri sera credo sia andato a dormire talmente beato che volevo vederlo oggi ma non lo riesco a vedere. Gli indirizzi che il Sindaco Graziano Delrio ci ha illustrato ieri trovano la mia piena condivisione e la condivisione del gruppo che rappresento perchè in essi risulta chiaro ed evidente che la nostra città deve essere il luogo che appartiene a tutti coloro che vi abitano, indipendentemente da dove hanno deciso di porre la residenza, dal colore della pelle, dalle idee politiche, religiose o da qualunque tipo di orientamento personale della coscienza e questo è il motivo per cui ho sostenuto Graziano Delrio in campagna elettorale e nei tanti momenti di campagna elettorale che ho avuto in giro per la città l'ho reso evidente con questa motivazione, però il dovere di coloro che sono chiamati a governare è permettere e favorire con tutti i mezzi a loro disposizione lo sviluppo di diritti fondamentali, che sono quelli di trovare le condizioni per uno sviluppo vero dal punto di vista culturale, sociale, umano, economico, politico ed ambientale in un clima di solidarietà, in un clima di solidarietà ma anche nel dovere di rispetto di regole certe. Ecco,

quindi , per queste ragioni io credo che il Sindaco Graziano Delrio sia un buon sindaco per questa città e gli impegni e gli indirizzi che egli oggi ci ha illustrato sono da sottoscrivere. Siamo vivendo un momento, una fase dove la crisi economica è davvero un male che sta toccando tanti pezzi della nostra città, quindi le categorie più vulnerabili, signor Sindaco, hanno bisogno di specifiche misure di protezione e di tutela. Su questo le chiedo un impegno più preciso e più serrato. Ad una breve analisi, invece, del dato elettorale è vero che il centrosinistra ha vinto ma è anche vero che non ha stravinto e questo lo riconosciamo, come che ci sono dei pezzi vitali e importanti di questa città e persone in carne ed ossa che ci hanno abbandonato. Il pluralismo che ha caratterizzato la nostra campagna elettorale a mio parere è stata una ricchezza perchè non ci dobbiamo chiudere qua e questa ricchezza io credo che vada recuperata e vada riconquistato questo consenso in un clima di unità di tutto il centrosinistra, quindi no alla resa dei conti ma sì alla capacità di ascoltare e, perchè no, anche di perdonare. Il Sindaco e la Giunta possono quindi contare sul sostegno dell'Italia dei Valori, un sostegno che sarà leale ma che al tempo stesso chiede lealtà sugli impegni presi, chiede di saper ascoltare chi qui rappresenta quei cittadini e quelle persone che con il mandato che mi e ci hanno conferito vogliono poter dire la loro. Una precisazione sull'intervento dell'onorevole Alessandri che ho ascoltato oggi per la prima volta. Io non sono qui a farmi dettare l'agenda politica dalla Lega Nord, riconosco il loro importante risultato ma io credo che il risultato elettorale della Lega Nord sia come il termometro per l'influenza e non sia l'aspirina o la cura. E' un termometro che ci dice che c'è del malessere, un malessere al quale noi dobbiamo essere capaci di dare delle risposte ma dobbiamo, e credo che saremo capaci noi, di , di poterle dare. L'onorevole Bossi quando venne qui in città promise che se l'onorevole Alessandri non fosse salito sul balcone qua a piantare la bandiera della Lega Nord, l'avrebbe preso e buttato giù dal balcone, quindi intanto mantenga questa promessa e siamo contenti. Perché comunque il clima che si è instaurato in questa città negli ultimi tempi , che ha portato, e questo lo voglio dire all'onorevole Alessandri, il clima che si è instaurato in questa città e che ha portato a scritte del tipo "nomadi al forno, Delrio di contorno" non l'abbiamo fomentato noi ma è un clima di odio ed intolleranza che altre forze politiche hanno permesso che in questa città si instaurasse e per me è stata una vergogna per tutta la città di Reggio Emilia. Grazie ed in bocca al lupo al Sindaco e alla Giunta.

Esce l'Assessore Spadoni

Sindaco Graziano Delrio

Sì, grazie Presidente. Ringrazio intanto tutti i consiglieri per il contributo che è stato dato a questa discussione, una discussione interessante ed anche approfondita su alcuni temi, ovviamente per le risposte specifiche a quelli sollevate da alcuni consiglieri relativamente alle tariffe e ad altre questioni siamo disponibili ad offrire tutte le spiegazioni e tutte le precisazioni necessarie. Ieri ed oggi si parlava del programma di governo generale, quindi è chiaro che poi sulle questioni specifiche ci sarà da discutere, da precisare e da puntualizzare perchè anche molte cose inesatte sono state dette. Intanto vorrei ringraziare dell'attenzione che è stata posta da alcuni consiglieri su alcuni temi, di cui io per esigenze di tempo ho in qualche modo ridotto lo spazio nel mio intervento, in primo luogo quello dell'ambiente, ambiente che è certamente una delle tematiche più importanti di questa Giunta che è in continuità con la precedente e

continuerà ad occupare un posto centrale quella filosofia dell'ambiente che vede nell'investimento sull'ambiente, nell'investimento nella promozione dei parchi, nella promozione dei corsi d'acqua come luoghi , appunto, di spostamento, anche attraverso le ciclabili, la promozione del piano del verde che è stato licenziato dalla precedente Giunta, l'applicazione del regolamento della telefonia, l'applicazione , appunto, di una serie di provvedimenti, in primo luogo il completamento del programma sulla raccolta differenziata, con la raccolta puntuale in certi settori della città e più flessibile in altri. Ecco, è arrivato l'Assessore Corradini che ha dormito come tutti gli altri la notte precedente ed anche questa. Consigliere Riva, si tranquillizzi , ha dormito come tutti gli altri. Tutti questi temi saranno assolutamente presenti e centrali come lo sono stati, tant'è vero che la delega all'Ambiente la tratterò io in questa parte e l'Assessore Ferrari avrà il compito di realizzare attraverso il POC, il Piano Operativo Comunale, il piano del verde e poi tutte le applicazioni concrete, quindi senz'altro questo tema è un tema centrale, così com'è centrale per noi senz'altro la preoccupazione espressa da altri consiglieri relativa al fatto di questa crisi, questa situazione economica, queste problematiche, da quelle della scuola sollevate in alcuni interventi a quelle della promozione di una cultura europea a quella della promozione di una riqualificazione che sappia anche essere trainante di un'economia nuova, più qualificata rispetto alle politiche dell'abitare. Queste sollecitazioni certamente sono presenti e le ascoltiamo volentieri come abbiamo sempre fatto e cercheremo poi insieme di costruire le risposte migliori, credo, per questi argomenti. Voglio soltanto dire, permettetemi solo una precisazione per la Consigliera Terenziani che giustamente, non avendo partecipato ai lavori dello scorso consiglio non poteva sapere, che noi abbiamo già, come aveva giustamente suggerito, ridotto il canone dell'Ici al 5 anziché al 7 % per coloro che fanno... Ah, ecco, lo sapeva? Allora forse ho capito male... Ah, vorrebbe un'ulteriore riduzione? Sì, certo, si può sempre fare meglio, allora sì, in questo caso c'è anche deduzione sul canone da denunciare in sede Irpef, ma lei vedo che è esperta, quindi.... Ecco, però nel senso che le politiche dell'abitare sono assolutamente politiche centrali, politiche importantissime per noi da un punto di vista della promozione di un diritto fondamentale che è il diritto alla casa, su cui purtroppo questo paese non ha mai fatto politiche serie dopo quelle degli anni '50 e '60 e quindi questo è un elemento che ci contraddistingue rispetto agli altri paesi europei, purtroppo in negativo. E ancora una volta il tema del centro storico viene sollevato da molti in maniera opportuna, certamente, in maniera seria, e l'avvocato Bassi che è stato presidente conosce bene le tematiche e credo che abbia dipinto un quadro molto negativo, mi consenta di non essere per niente d'accordo con la sua analisi ma è evidente, se no io non sarei qui e lei non sarebbe lì, però certamente l'impegno per il centro storico continuerà e vi sarà, come abbiamo già detto, a breve il bando definitivo sui parcheggi. Ecco, questo per dare alcuni punti di quella che non è propaganda elettorale ma è impegno di governo. Poi permettetemi, visto che il tempo è tiranno, di fare una considerazione politica, a questo punto, perché vi sono stati accenni personali e vedo che l'onorevole Alessandri mi dà del tu ma io continuerò a dargli del lei, caso mai decidiamoci come comportarci però noi in aula abbiamo questa cattiva consuetudine di darci del lei, quindi il problema è molto semplice, onorevole Alessandri, e capisco che lei sia risentito perché non è riuscito ad ottenere quello che ha promesso, cioè il ballottaggio, e capisco anche che sia molto facile giustificare la caduta del consenso complessivo della coalizione dal 63 al 52 con degli slogan , ma lei che non è affatto sciocco perché altrimenti non sarebbe nella posizione in cui è, ed anzi io la definii l'avversario più temibile all'inizio della campagna elettorale e tale si è rivelato, quindi almeno in questo mi

concederà che sono stato un buon profeta, dicevo che lei è troppo intelligente per non capire quello che sta succedendo in questo paese, ovvero che siamo andati al ballottaggio a Bologna, abbiamo rischiato il ballottaggio per un pelo a Modena, abbiamo perso Sassuolo, importanti città dell'Emilia Romagna e Prato, quindi non vorrà pensare che il calo del centrosinistra sia dovuto esclusivamente al fatto che eravamo chiusi qui, perché sembra che avevamo preso troppo freddo, eravamo sempre chiusi qui ma non è così. Lei non conosce la città, non ha conosciuto l'Amministrazione, ma mi spiace, questo è un suo problema e non mio perché noi siamo sempre stati in mezzo alla gente. Il fatto che voi abbiate avuto un parziale miglioramento della vostra percentuale non vuol dire che rappresentate la gente, siete al 13 % come partito e al 16 % a livello personale e il PD non ha avuto nessun crollo ed è andato al 44 % come nel 2004, a cui se ci si aggiunge il 2 % di Cittadini con Delrio si va al 46, quindi lei sta cercando di rappresentare, com'è nel vostro stile, lo dico francamente qui in aula davanti a tutti, in maniera che io ritengo pericolosa che voi vi rappresentiate sempre come la gente perché altri partiti in passato in questo paese hanno cominciato così e poi non si sa come si va a finire. Io glielo dico con molta franchezza perché è quello che penso, siccome anche lei parla con molta franchezza e siccome io sono nato in questo paese, in un quartiere popolare di questa città, appunto, io parlo con molta franchezza e noi non ci faremo intimidire da questi vostri toni. Poi mi consenta, anche se l'amico Giovannini dice che noi ci sentiamo dei fenomeni, io di solito vengo accusato del contrario, ovvero di essere troppo modesto, di essere minimalista e sul fatto personale non mi sono mai sentito un fenomeno, Giovannini, almeno nel campo politico, di cui sono un neofita rispetto a tanti. In questo mestiere non si nasce imparati, quindi penso di avere molte cose da imparare, però, visto che si parla di un fatto personale, mi permetto di accennare ai dati del Cattaneo che lei potrà vedere sul sito relativo, cioè che Reggio Emilia ha l'unico sindaco che ha aumentato il proprio consenso personale rispetto al 2004, è il Sindaco Graziano Delrio rispetto a tutti i sindaci dell'Emilia Romagna. Lo vada a leggere, visto che mi provoca su questo argomento e scoprirà che il mio consenso personale è aumentato e non diminuito, altresì è diminuito di molto il consenso di Rifondazione Comunista, che portò 5000 voti nel 2004 e che oggi era fuori dalla coalizione, è diminuita di molto la sinistra radicale in questa città, problema serio per la coalizione, e questo ribadisco rappresenta un problema serio per la coalizione stessa, visto che in questa città il centrosinistra è praticamente rappresentato con i contributi dell'Italia dei Valori e di Sinistra e Verdi ma in grandissima parte solo dal PD. Poiché sono scomparsi in tutto il paese, quindi non rappresentate questa cosa come se fosse perché la gente ha paura ad uscire di casa perché c'è stata una violenza, perché i problemi sulla droga ci sono qui come si sono a Verona, però non è che noi diciamo che qui va tutto bene ma nel momento che si dice che qui c'è la 'ndrangheta, qui c'è la camorra, qui c'è la droga e si omette di dire che la penetrazione della 'ndrangheta e della camorra è minore che in molte altre parti del nord e dell'Italia, dunque anche dove voi governate, anche voi omettete di dire una verità e se si omette di dire che i tassi di criminalità sono migliori rispetto a molte città dove voi governate da anni, allora a questo punto è evidente che noi siamo costretti a dire che questa città non è allo sbando, non è in mano ai delinquenti, perché la rappresentazione che voi date è caricaturale e non quella che diamo noi. Noi diciamo che c'è una città con molti problemi, che c'è una città che ha un tasso di immigrazione molto importante, che questa convivenza è una convivenza difficile. Noi diciamo la verità, voi fate caricature di questa verità e questo è il vero vostro problema, però, siccome non ci sentiamo né fenomeni né imparati, siamo convinti che su fenomeni

epocali come quello dell'immigrazione, come quello della migliore repressione della delinquenza, come quello di evitare di fare leggi sbagliate che riempiono le carceri ed intasano i processi senza risolvere i problemi, forse se ci mettessimo d'accordo su queste questioni sarebbe meglio anche per la vita delle nostre città. Se poi a questo aggiungete il fatto di fare giustamente qualche trasferimento in più agli enti locali, e non qualche parola ma qualche trasferimento in più agli enti locali, allora sarebbe veramente molto più facile anche affrontare le sfide più importanti e molto rilevanti che abbiamo davanti, quindi noi crediamo di avere, e non vorrei dovervi ricordare che qui il PD ha avuto il miglior risultato dell'Emilia Romagna ed uno dei migliori d'Italia, che è una delle poche città dove, appunto, non si è andati al ballottaggio perché sono cose che fanno anche i bambini, quindi questa rappresentazione caricaturale come se la mancanza d'ascolto avesse determinato questo vorrebbe dire che tutti i sindaci dove c'è stato un problema e dove voi siete aumentati di consenso hanno avuto lo stesso problema e persino il Sindaco Gobbo di Treviso fu confermato, come lei sa, con il 50,1 % al secondo mandato, per cui allora dovrei dire chissà cosa. Però questo non è l'oggetto della nostra discussione, che invece è il bene comune della città, è il fatto di costruire insieme delle risposte adeguate e ripeto che il contributo della maggioranza e l'invito che ci è stato rivolto dalla maggioranza, le critiche giustificate sulla questione che è stata sollevata della rappresentanza femminile e le critiche e gli stimoli che ci sono stati rivolti a migliorare la situazione amministrativa, saranno sempre graditi e dalla Giunta avrete sempre un attento ascolto, sincero e serio. L'importante è che si cerchi insieme di costruire percorsi documentati e di analisi seria dei fatti che avvengono e non caricaturale o strumentale perché allora è evidente a questo punto che la questione di dialogo diventa difficile ma se i dati sono oggettivi, le proposte sono sincere e la capacità d'analisi condivisa siamo sicuri che si potrà svolgere un ottimo lavoro anche grazie al vostro contributo.

Entra l'Assessore Corradini

Presidente Emanuela Caselli

Bene, grazie Sindaco. Passiamo adesso alla dichiarazione di voto e rendo edotti i consiglieri che vi è stato il ritiro dell'emendamento numero 4 e chiedo al Consigliere Olivieri di illustrare gli emendamenti residui.

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie, Presidente. Colleghi consiglieri, specifico che innanzitutto sono stati presentati numero 6 emendamenti da parte mia, di cui è stato ritirato il quarto per verifiche normative, quindi rimangono quelli che voi avete numerati 1, 2, 3, 5 e 6. Lo spirito generale di questi emendamenti è il fatto che, come avete visto, il rappresentante della lista Reggio 5 Stelle BeppeGrillo.it non è intervenuto in merito alla dichiarazione generale su quello che noi pensiamo delle linee programmatiche, che è stato un intervento generico e crediamo che i fatti dovranno dimostrare più di tutto il resto quali saranno i meriti e demeriti di questa Giunta, mentre invece allo stesso modo difficilmente gli emendamenti possono riuscire ad incidere sulle linee programmatiche perché o fai completi stralci e revisioni oppure te lo tieni così com'è. Tante cose comunque sulla carta sono apprezzabili, diciamo molto simili a quello che noi avevamo portato nel nostro programma e solo alcune, proprio rifacendoci all'articolo 64, cioè quello che regola questo momento nel quale ci troviamo, ovvero il fatto che poiché queste linee

programmatiche dovranno essere sottoposte ad una verifica dell'attuazione, noi crediamo che questi piccoli aggiustamenti che abbiamo apportato possano rendere più agevole la verifica ogni anno, cioè il fatto che alcune inesattezze ed alcune imprecisioni possono lasciare alla Giunta e a tutto il Consiglio il fatto di poter riuscire a controllare se queste linee programmatiche vengono attuate bene, vengono attuate parzialmente, vengono attuate male. Siccome la presentazione viene fatta per ogni emendamento e poi c'è la votazione, passo al primo che è molto banale e che sostanzialmente dice che il fatto che il centro di ricerche sulle energie rinnovabili verrà inserito dalla vostra maggioranza e dalla Giunta all'interno dell'operazione di fusione tra le due multiutility Enia-Iride, è già inserito in altre due parti del documento, a pag. 26 e a pag. 36. Quindi questo punto io credo che sia assolutamente improbabile in quanto, nel momento in cui voi annunciate un Tecnopolo, i Tecnopoli sono già stati frutto di una concertazione con la Regione, di un vero e proprio bando e nel momento in cui questo bando è cominciato Enia-Iride non c'era. Fondamentalmente l'azione che volete fare è descritta chiaramente nelle pagine successive, quindi in quel punto io credo che non ci stia. Se si apre un centro di ricerca sul Tecnopolo, sulla qualità nell'edilizia e soprattutto sul risparmio energetico, se c'è un ricercatore che vuole cercare fondi per integrare energie rinnovabili e trovare dei sistemi di integrazione rinnovabili nel costruire non è che gli si può dire "no perché non si è fatta la fusione Enia-Iride". Poi, le modalità con cui tutto questo verrà realizzato sono dopo 10-12 pagine, quindi bisogna riuscire a verificare se il Tecnopolo riesce a partire e a partire bene, a partire con una certa filosofia indipendentemente dalla fusione Enia-Iride o dei tempi che questa fusione potrebbe avere.

Si riporta di seguito il testo dell'emendamento testè illustrato dal consigliere Olivieri:

EMENDAMENTO N. 1

Oggetto: Emendamento, ai sensi dell'art. 64 punto 2 del Regolamento del Consiglio Comunale, alla "PROPOSTA DI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO E DELLE LINEE PROGRAMMATICHE"

Alla pag. 9, paragrafo dal titolo "Centri di ricerca e competenze distintive", riga 7,

ELIMINARE

"punto di forza dell'operazione di fusione tra le due multiutility Enia-Iride"

Presidente Emanuela Caselli

Consigliere Olivieri vuole presentare tutti gli emendamenti come diceva? Dopo faremo le votazioni in modo singolo.

Esce l'Assessore Sassi Matteo

Consigliere Matteo Olivieri

Il secondo emendamento riguarda un punto che potrebbe sembrare improprio perché le linee programmatiche sono molto generali mentre invece è un impegno riguardo al quale

la nostra lista civica non ne conosce l'entità per la macchina comunale ma ne conosce l'urgenza , cioè il fatto che soprattutto per quanto riguarda i canoni di edilizia convenzionata e agevolata, il fatto che esistano dei bandi e si formino delle graduatorie poi chi entra nelle graduatorie vada direttamente a contrattare con il costruttore è un'abitudine ingenerata che secondo noi ha causato gravi incomprensioni e gravi disagi ai cittadini che hanno usufruito di questi canoni calmierati. Quindi semplicemente chiediamo che ci possa essere, nel momento in cui si va a scegliere e verificare le condizioni dell'alloggio, la presenza e l'assistenza di personale dell'amministrazione per far sì che non vengano fatte passare come migliori quelle che migliori non sono e che ciò che era scritto nel bando venga mantenuto. L'emendamento 3 invece è un emendamento che guarda un po' più in là ma si capisce perché il titolo del punto in cui è inserito è quello, cioè riguarda i disagi giovanili e l'espressione “i fenomeni di dipendenza dei giovani” mi sembra un po' generico . Infatti le vere emergenze sanitarie che stanno venendo fuori in paesi del nord- Europa e in paesi come il Giappone e l'America dove la diffusione di tutti gli strumenti digitali stanno coinvolgendo fasce di popolazione sempre più anziane ed in modi molto pesanti su aspetti come il gioco d'azzardo, la pornografia ed altre cose. Io credo che se il Comune si vuole porre come obiettivo questo tipo di assistenza , cioè sostituire tutto come i fenomeni di dipendenza passiva e antisociale da internet, dai sistemi elettronici e multimediali potrebbe essere forse più adatto a descrivere l'azione. Vi ho detto che il quarto emendamento è stato ritirato. Vi chiedo la cortesia di spiegarvi prima il sesto perché il quinto forse è il più complesso. Per quanto riguarda il sesto è semplicemente una cosa spot, comunicativa nel senso che se io parlo di arrivare in dieci minuti da Rivalta a Cavazzoli magari non fa lo stesso effetto per la cittadinanza di arrivare in dieci minuti da Rivalta a Mancatale. Infatti è quello il vero polo veramente importante in cui si va a lavorare. il vero problema di Reggio è lo spostamento nord-sud , quindi forse un obiettivo di vero respiro è andare da Rivalta a Mancasale e non da Rivalta a Cavazzoli, con tutto il rispetto per Cavazzoli. Tornando al punto più importante che è il numero cinque, a pag. 34 c'è un ultimo punto che, come faceva giustamente notare ieri il Consigliere Giovannini, si presta ad un'interpretazione ambigua laddove si dice “ verifica di fattibilità per il recupero energetico condotto da Enia, il Comune si impegna a valutare in coordinamento con la Provincia e gli altri comuni reggiani eventuali scenari di area vasta di programmazione regionale” . Stiamo parlando di quello che verrebbe dopo l'impianto di trattamento meccanico per il trattamento dei rifiuti urbani. Io vi dico che si può intendere in tutti e due i modi perché dice che possono rendere necessario un eventuale cambio di programma nell'attuazione di quanto concordato nei tavoli di concertazione, ma è vero che questi tavoli di concertazione sono quei tavoli un po' generici della provincia nei quali la provincia ha lasciato le porte un po' aperte a ciò di cui non abbiamo bisogno, cioè l'inceneritore. Indipendentemente da come la si voglia interpretare io credo che per tutto quello che si è detto in campagna elettorale, ed i cittadini lo hanno sentito e lo ha detto chiaramente più volte anche l'attuale Sindaco, inserire un punto iniziale con “come rapida estensione, nel limite dei tempi tecnici di attivazione, del sistema di raccolta domiciliare definito come “porta a porta” a tutto il territorio comunale” sia una questione di coerenza. So che la formula è stata sostituita con “potenziamento della raccolta differenziata delle varie frazioni di rifiuto articolata sul territorio – metodologie di raccolta che massimizzano le rese di raccolta differenziata”, però ci si gira un poco intorno perché fondamentalmente oggi come oggi, oltre alla domiciliare o al “porta a porta”, non c'è molto, quindi forse è il caso di darle un nome anche perché come obiettivo concreto io credo che sia il primo, che sia un passaggio

inevitabile e credo che andare a giocare sui termini sia veramente un esercizio poco utile alla collettività. La votazione sarà separata per cui se qualcosa non vi va bene non mi offendo ma vi chiedo di considerare quanto esposto per la votazione. Grazie.

Si riporta di seguito il testo degli emendamenti testè illustrati dal consigliere Olivieri:

EMENDAMENTO N. 2

Oggetto: emendamento, ai sensi dell'art. 64 punto 2 del Regolamento del Consiglio Comunale, alla “PROPOSTA DI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO E DELLE LINEE PROGRAMMATICHE”

alla pag. 16, punto 6, dopo la riga 22 del punto 6 medesimo,

AGGIUNGERE ACCAPO

“Garantire ai beneficiari di alloggi in affitto con canoni calmierati e di edilizia convenzionata/agevolata l'assistenza di personale dell'Amministrazione Comunale nella fase di scelta e di verifica delle condizioni dell'alloggio”

EMENDAMENTO numero 3

OGGETTO:emendamento, ai sensi dell'art.64 punto 2 del regolamento del consiglio comunale, alla “PROPOSTA DI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO E DELLE LINEE PROGRAMMATICHE”

Alla pagina 18 punto 11, alla riga 5 del punto 11 medesimo

SOSTITUIRE

“I FENOMENI DI DIPENDENZA DA INTERNET NEI GIOVANI”

CON

“I FENOMENI DI DIPENDENZA PASSIVA ED ANTISOCIALE DA INTERNET E DAI SISTEMI ELETTRONICI E MULTIMEDIALI”

EMENDAMENTO N. 5

Oggetto: emendamento, ai sensi dell'art. 64 punto 2 del regolamento del Consiglio Comunale, alla “PROPOSTA DI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO E DELLE LINEE PROGRAMMATICHE”

Alla pag. 34, dopo la riga 11,

AGGIUNGERE ACCAPO

“rapida estensione, nel limite dei tempi tecnici di attivazione, del sistema di raccolta domiciliare definito come “porta a porta” a tutto il territorio comunale”

EMENDAMENTO N. 6

Oggetto: emendamento, ai sensi dell'art. 64 punto 2 del Regolamento del Consiglio Comunale, alla “PROPOSTA DI INDIRIZZO GENERALE DI GOVERNO E DELLE LINEE PROGRAMMATICHE”

Alla pag. 45, paragrafo dal titolo “10 minuti da Rivalta a Cavazzoli nelle ore di punta”, titolo,

SOSTITUIRE

“10 minuti da Rivalta a Cavazzoli nelle ore di punta”

CON

“10 minuti da Rivalta a Cavazzoli e da Rivalta a Mancasale nelle ore di punta”

Consigliere Andrea Parenti

Grazie, Presidente. A nome del gruppo Lega Nord faccio una dichiarazione di voto per tutti e 5 gli emendamenti. Sul numero 1 votiamo sì, sul numero 2 votiamo no, sul numero 3 votiamo sì, sul 5 ci asteniamo e sul 6 votiamo sì. Grazie.

Consigliere Liborio Cataliotti

In estrema sintesi noi crediamo che siano gocce nell'oceano. Il senso di un emendamento, anche per darci una regola e farci interpreti del regolamento, il senso dell'emendamento è rendere perfettibile l'atto di guisa che lo si renda votabile dal punto di vista di chi propone l'emendamento. Non crediamo cambi un programma elettorale quale quello che è stato congegnato dal Sindaco in funzione del cambiamento di 2 o 3 frasi, ad onor del vero il più delle volte vacue. L'unico tema pregnante di contenuto, dal mio punto di vista, era l'unico emendamento che, e ne chiederò ragioni al consigliere proponente, che è stato ritirato, ritirato ed escluso dalla discussione, mi pare di capire, in quanto imposto dall'ufficio di segreteria... Ritirato spontaneamente e quindi evidentemente estrapolato dalla discussione. Per questi motivi ed anche per dare una regola al nostro gruppo, che valga anche per il futuro, voteremo senz'altro no a tutti gli emendamenti.

Consigliere Luca Vecchi

Sì, allora, fermo restando che credo anch'io che non dobbiamo perdere di vista il fatto che sono andati in discussione e conseguentemente in votazione non una delibera come tante ma le linee di mandato e quindi credo che anche alcuni temi debbano essere, nell'ambito di quelli che sono gli strumenti a disposizione dei consiglieri, dalle interpellanze alle mozioni, insomma, declinati in quello che è il giusto strumento, ciò non toglie però che noi abbiamo valutato nel merito questi emendamenti e siamo contrari all'emendamento numero 1 perché c'è un punto di merito che non ci trova d'accordo e che sostanzialmente rappresenta anche un passo sostanziale del nostro programma, soprattutto il tema che riguarda Enia – Iride, mentre nell'emendamento numero 2 voteremo no, ma non perché ci sia una contrarietà di merito, quanto, per esempio,

perché io ritengo che forse sarebbe più interessante ed utile una discussione, anche su un impianto di regolamentazione complessivo, di tutto quello che è il tema, dell'assegnazione degli alloggi, del rapporto che può esserci tra l'Amministrazione e la società deputata a questo ruolo, quindi non credo sia un tema strettamente di competenza delle linee di mandato, come livello di dettaglio. Condividiamo l'emendamento numero 3 a cui voteremo sì perché rappresenta un ulteriore rafforzativo di un principio già espresso nelle nostre linee di mandato. Prendiamo atto del ritiro dell'emendamento numero 4 e voteremo no al numero 5 perché c'è un motivo di fondo che peraltro rappresenta un punto di equilibrio politico conseguito anche nel corso del mandato scorso, ovvero che l'estensione del porta a porta in tutta la città sia un obiettivo e che questo debba essere effettuato con la dovuta gradualità e tenendo anche conto delle esigenze urbanistiche dei vari luoghi della città piuttosto che con un'operazione di rapida estensione che poi in un qualche modo rischia anche di compromettere quelle che sono le finalità nobili che quel tipo di politica e di strumento può portare con sé, quindi voteremo contro ma siamo comunque disponibili a discutere nel merito di queste cose, come abbiamo fatto tante volte, e voteremo contro anche all'ultimo emendamento perché è oggettivamente abbastanza difficile arrivare da Rivalta a Mancasale in 10 minuti. Grazie.

Presidente Caselli

Mi pare che non si sia iscritto nessun altro consigliere per la dichiarazione di voto, perciò passiamo alla fase di votazione.

Esce il Consigliere Riva
Consiglieri presenti n. 40

Il Presidente pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'emendamento n. 1 presentato dal Consigliere Olivieri** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 40
ASTENUTI: 2 Damian (U.D.C.) - Spaggiari (C.A.)
VOTANTI: 38
FAVOREVOLI : 8 Alessandri, Barbieri, Giovannini, Iotti, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Olivieri (Re 5 Ste)
CONTRARI : 30 Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, Montanari F., Montanari V, Olivo, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) – Bassi, Cataliotti, Eboli, Filippi, Gualtieri, Terenziani (P.d.L.) - Nasuti (Sin. E Ve.) - Delrio (Sindaco)

Ed in conformità di ciò proclama **respinto l'emendamento di cui sopra.**

Entra il Consigliere Riva
Consiglieri presenti n. 41

Il Presidente pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'emendamento n. 2 presentato dal Consigliere Olivieri e ne**

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 41

ASTENUTI: 2 Damian (U.D.C.) - Spaggiari (C.A.)

VOTANTI: 39

FAVOREVOLI : 3 Olivo, Scarpino (P.D.) - Olivieri (Re 5 Stelle)

CONTRARI : 36 Alessandri, Barbieri, Giovannini, Iotti, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, Montanari F, Montanari V, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Vecchi, Venturini (P. Democr.) – Bassi, Cataliotti, Eboli, Filippi, Gualtieri, Terenziani (P.d.L.) - Nasuti (Sin. E Ve.) - Riva (I.d.V.) - Delrio (Sindaco)

Ed in conformità di ciò proclama **respinto l'emendamento di cui sopra.**

Esce il Consigliere Riva
Consiglieri presenti n. 40

Il Presidente pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'emendamento n. 3 presentato dal Consigliere Olivieri e ne**

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 40

ASTENUTI: 2 Damian (U.D.C.) - Spaggiari (C.A.)

VOTANTI: 38

FAVOREVOLI : 32 Alessandri, Barbieri, Giovannini, Iotti, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, F. Montanari, V. Montanari, Olivo, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Olivieri (Re 5 Ste) – Nasuti (Sin. e Ve.) - Delrio (Sindaco)

CONTRARI : 6 Bassi, Cataliotti, Eboli, Filippi, Gualtieri, Terenziani (P.d.L.)

Ed in conformità di ciò proclama **approvato l'emendamento medesimo.**

Entra il Consigliere Riva
Consiglieri presenti n. 41

Il Presidente pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'emendamento n. 5 presentato dal Consigliere Olivieri e ne**

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 41

ASTENUTI: 9 Alessandri, Barbieri, Giovannini, Iotti, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Damian (U.D.C.) - Spaggiari (C.A.)

VOTANTI: 32

FAVOREVOLI : 2 Riva (I.D.V.) - Olivieri (Re 5 Ste)

CONTRARI : 30 Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, Montanari F, Montanari V, Olivo, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) – Bassi, Cataliotti, Eboli, Filippi, Gualtieri, Terenziani (P.d.L.) - Nasuti (Sin. e Ve.) - Delrio (Sindaco)

Ed in conformità di ciò proclama **respinto l'emendamento di cui sopra.**

Esce il Consigliere Eboli
Consiglieri presenti n. 40

Il Presidente , da ultimo, pone in votazione , mediante rilevazione elettronica, **l'emendamento n. 6 presentato dal Consigliere Olivieri** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 40

ASTENUTI: 5 Spaggiari (C.A.) - D'Andrea, Pierfederici, Rinaldi (P.D.) - Damian (U.D.C.)

VOTANTI: 35

FAVOREVOLI : 8 Alessandri, Barbieri, Giovannini, Iotti, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Olivieri (Re 5 Ste)

CONTRARI : 27 Riva (I.D.V.) - Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, De Lucia, F. Montanari, V. Montanari, Olivo, Prandi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) – Bassi, Cataliotti, Filippi, Gualtieri, Terenziani (P.d.L.) - Nasuti (Sin. e Ve.) - Delrio (Sindaco)

Ed in conformità di ciò proclama **respinto l'emendamento di cui sopra.**

Presidente Emanuela Caselli

Chiedo ai signori consigliere ed alle signore consigliere se ci sono delle dichiarazioni di voto sulla delibera come emendata. Ha chiesto la parola il Consigliere Giovannini, che ne ha facoltà.

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie signor Presidente. Per la dichiarazione di voto finale 5 minuti sono un po' pochi,

ma cerchiamo di contenere gli argomenti. Questo Sindaco ha vinto la campagna elettorale trovando un nemico comune che ricompattasse la sua coalizione per quello che avrebbe potuto, e soprattutto sulla pubblicizzazione di una fontana che è il simbolo perfetto dell'anonima identità che si vuole consegnare ai posteri di questa città e sul neo "panem et circenses" che è incarnato dalla Notte Bianca, ripetutamente trasmessa da TeleReggio. Siamo all'intorbidimento della coscienza politica collettiva e sebbene l'operazione gli sia riuscita, non altrettanto il programma elettorale che oggi si è trasformato in linee programmatiche, perché l'abbiamo letto e sono molti i punti taciuti, molte le incongruenze e molte le mancanze. Si dichiara, come mission generale, la necessità di rinnovare il modello economico, ma si continua, con il PSC, sulla strada vecchia della cementificazioni, dell'aumento degli abitanti, che nell'idea del signor Sindaco, essendo per lo più stranieri, dovrebbero acquisire immediatamente il diritto di voto; si vuole puntare sulla cura della città, ma in questi anni sono state dimezzate le risorse per le manutenzioni; si vuole la sostenibilità ambientale, ma dopo aver cacciato l'Assessore Montanari si è già scritto che si potrà ripensare nella gestione finali dei rifiuti ad un termo valorizzatore; si parla degli asili, del diritto di tutti i bambini ad entrare in queste belle strutture, ma abbiamo facilmente smascherato la bugia con la quale si sono nascoste anche quest'anno oltre 300 famiglie escluse; si parla di mobilità sostenibile, ma si tace delle 13 rotonde in circonvallazione, dei progetti della grande ... che ancora mancano, di un ... che lascerà inalterato l'utilizzo dell'automobile, altro che auto fuori città, qui si continua nella crociata ideologica contro le auto. Sulla sicurezza si parla di un approccio cordiale, mentre ieri è stata violentemente picchiata una ragazzina di 16 anni, e io mi chiedo se dobbiamo ancora accogliere gente, magari sfamata dalla Caritas, magari fatta arrivare con l'aiuto dell'obiezione di coscienza della Cgil, magari aiutata anche da questa Amministrazione, e mi chiedo se invece non bisognerebbe utilizzare il pugno di ferro con questa gente che è qui a fare niente, a scaldare i gradini del Duomo o del Teatro Valli. C'è un punto fisso nel Partito Democratico castagnettiano, che si presenta come un agnellino, tipico dei cattocomunisti, ma che poi è un lupo, ovvero l'idea fissa di prendere il potere, ed infatti nel Programma troviamo come punto tra le righe la necessità di riscrivere le regole della Fondazione Manodori, cosa che non so se sia competenza di questa Amministrazione, e quindi è una battaglia per il potere finalizzato a sé stesso. Io ho sentito parlare di demagogia, e lo dico a Salsi per dirlo a tutto il Partito Democratico, voi dovete smetterla di essere i primi demagoghi, in quanto il Patto di Stabilità contro il quale vi scagliate l'ha voluto lo stesso Sindaco di Firenze a nome dell'Ance, di cui il forse dormiente vice-presidente Delrio, e sì, caro Salsi, è stato voluto per sanare Firenze, Roma, Venezia, Bologna e Torino, la città di Chiamparino, che il Politecnico di Milano ci dice avere 5 miliardi e mezzo di debiti, la stessa Torino con la quale noi ci siamo alleati nelle municipalizzate, e contro il Patto di Stabilità sono proprio gli oltre 400 sindaci della Lega che si stanno impegnando per modificarlo, e ci siamo noi in prima linea e non il PD. Sull'Ici il Governo è già impegnato per restituire la parte mancante delle risorse, ed è chiaro che anche il recente terremoto in Abruzzo non facilita l'operazione, mentre sulla sicurezza devo dire che c'è un vulnus enorme da parte di questo Sindaco, che è stato l'ultimo a sottoscrivere la Carta di Parma, dopo non essersi nemmeno presentato alle prime sedute, e l'unico a non applicarla. Oggi, dopo lo schiaffo elettorale, si presenta con un'ordinanza contro l'accattonaggio, mentre quando noi glielo chiedemmo nell'Agosto 2007 ci rispose che non l'avrebbe mai fatto: ecco la vostra coerenza. Devo anche dire che il Governo per la sicurezza ha messo anche in campo le risorse reperite dal contrasto e dai sequestri contro la criminalità organizzata, cioè oltre

400 milioni. Concludo, signor Presidente, dicendo a Vecchi che noi il suo appello lo accogliamo, ci abbiamo provato, ma il Sindaco nella sua replica scomposta e stizzita ha dato prova di essere stato profondamente colpito, e questo ci fa piacere poiché ci facilita molto il lavoro e il progetto che ci spetta da qui alle prossime elezioni amministrative, per cui il nostro voto sarà contrario, Presidente.

Esce il Sindaco

Consiglieri presenti n. 39

Consigliere Fabio Filippi

Sì, grazie. Lei, signor Sindaco, che non vedo, in chiusura del dibattito generale ha parlato di verità, quasi come il sindaco di Reggio rappresentasse la verità. Non ci crede nessuno. Lei non solo spesso in campagna elettorale ha pronunciato non-verità, come per la variante di Rivalta, per alcuni plessi scolastici o per altre cose su cui non sto qui a dilungarmi, ad esempio per la stazione Medio-Padana che sembra, da quel che dice il Sindaco, che i lavori siano iniziati, mentre invece abbiamo un ritardo terribile che va vicino ai 4 anni, ma non solo queste non-verità le ha dette a parole, ma alle volte le ha anche scritte, perché se prendiamo il programma a pagina 7, quando voi dite che "il nostro sforzo è quello di continuare a tenere una pressione finanziaria e tributaria tra le più basse d'Italia", ma dov'è questa pressione finanziaria e tributaria tra le più basse d'Italia? E' una bugia grandissima, Reggio Emilia è una delle città che ha la pressione tributaria e finanziaria tra le più alte d'Italia, e solo nel 2008 avete aumentato l'addizionale comunale Irpef di 102 euro per contribuente, avete raddoppiato le tasse dei rifiuti e abbiamo una tassazione altissima, dunque dov'è che è, dobbiamo smetterla, anzi dovete smetterla di raccontare delle bugie ai cittadini, perché i cittadini non ci credono più, e quello che dico io non lo dice Filippi ma lo dice Il Sole 24 Ore, quindi, io la prego, signor Sindaco, di non continuare a dire bugie, perché le bugie hanno le gambe corte. Però devo dire che questa volta il Sindaco l'ho visto partire un po' più stancamente, non mi sembra entusiasta, il Sindaco, di avere vinto di misura le elezioni, perché l'ho visto un po' stanco, un po' floscio, e questo non va bene perché vi aspetta una consiliatura in salita. I consensi, come ha ben detto l'onorevole Alessandri, sono fortemente diminuiti, ma non sono diminuiti perché voi siete stati bravi e sono diminuiti in Italia, sono diminuiti perché a Reggio Emilia ne avete perso moltissimi e dovete ringraziare gli extra-comunitari ai quali avete dato il voto, e chiederò presto di quant'è il numero di questi extra-comunitari, perché altrimenti sarebbero diminuiti molto di più perché i reggiani non hanno più fiducia nella sinistra. Quindi, per chiudere, il gruppo del PdL non vi darà certamente il voto favorevole, ma sarà un voto contrario, ed aspettiamo la fine di ottobre, quando saranno passati 100 giorni dall'insediamento della nuova giunta, per valutare con attenzione quelli che saranno realmente i progetti avviati e le vostre iniziative. Io direi che questa è la grande occasione della sinistra per dimostrare ai cittadini che siete in grado di passare dalle parole ai fatti, facendo opere concrete e prendendo provvedimenti seri anche sul tema dell'immigrazione, perché hanno ragione quando dicono che Reggio Emilia non è una città sicura, perché Reggio Emilia è una città insicura, è una città inquinata, è una città dove il livello della vita è notevolmente diminuito. Noi non possiamo rimanere una città di serie B rispetto alle vicine città di Parma e di Modena che ci offuscano sempre l'immagine, e ripeto che in questi 100 giorni, sino alla fine di ottobre, avremo modo di valutare il vostro operato. Naturalmente il gruppo PdL è contrario alle linee

programmatiche espresse nel vostro programma, grazie.

Entra il Consigliere Eboli
Consiglieri presenti n. 40

Consigliere Marco Prandi

Il gruppo del Partito Democratico voterà convintamente le linee programmatiche che sono state oggi presentate e che sono state discusse in questi 2 giorni di consiglio, e le voterà convintamente perché rappresentano un'idea di città e un'idea di comunità, la stessa idea di città e comunità che non ho sentito negli interventi dell'opposizione, o che almeno non ho sentito in forma compiuta, in cui non ho sentito un'idea di città e di comunità alternativa a quella che abbiamo cercato di rappresentare e che il Sindaco ci ha rappresentato, e che come gruppo e maggioranza sosteniamo. Ho sentito alcune riflessioni in questi 2 giorni di dibattito, ho sentito riflessioni a volte anche interessanti, e sto cercando di attenermi al merito del dibattito il più possibile e poi darò anche alcune rapide risposte più di natura politica, perché credo che nei cinque anni che abbiamo di fronte serviremo adeguatamente la nostra comunità se riusciremo a mantenere nel merito questo confronto, pur nelle differenze amministrative, nelle differenze culturali o ideali che ci possono appartenere, però credo che serviremo bene la nostra comunità solo se riusciremo a mantenere il livello del confronto nel merito. Ieri, ad esempio, sentivo in una riflessione di un consigliere dell'opposizione, una riflessione interessante che portava il dibattito sul tema del decentramento, del ruolo delle circoscrizioni, e quindi su come valorizzare al meglio questa esperienza, anche a seguito delle riflessioni, e credo che quello sia un tema di confronto vero, che sarà uno degli obiettivi dei prossimi anni di amministrazione. Ho sentito altre riflessioni anche sul tema della viabilità, della sicurezza, insomma sono stati posti dei temi veri e seri, poi devo dire che oggi, forse perché c'è stato un rigurgito di vis polemica o comunque di scontro politico, ho sentito alcune riflessioni che sinceramente credo non diano lustro a chi le ha portate, non diano merito all'intelligenza di chi le ha portate avanti. Allora, vengo al Patto di Stabilità e alle riflessioni che ha fatto poc'anzi il Consigliere Giovannini. Innanzitutto gli ricordo le sue dichiarazioni fatte da lui ed anche dall'onorevole Alessandri, che hanno difeso il Patto di Stabilità appena portato avanti, che hanno paragonato le città come Reggio Emilia a quelle come Napoli, ricordo una lettera di oltre un anno fa del Consigliere Giovannini che diceva "ci impegneremo a modificarlo e lo modificheremo", mentre dopo un anno questa cosa non è ancora stata fatta, e noi non siamo al Governo, stiamo solo criticando questa misura, mentre la Lega è una forza del Governo, quindi eserciti questo suo ruolo e lo modifichi. Il Sindaco di Novara è venuto a Reggio Emilia a condividere, a concordare le richieste per modificare questo Patto di Stabilità, quindi stiamo al merito delle cose e non facciamo demagogia, se il confronto sta nel merito, come ci interessa, credo che ci siano le condizioni per lavorare bene nel rispetto reciproco. Critichiamo il Patto di Stabilità? Lavoriamo congiuntamente per modificarlo, perché altrimenti se stiamo alla demagogia risulterebbe facile ricordare i fondi dati a Catania, quelli dati a Palermo, e quindi ricordare i due pesi e le due misure portati dal Governo a livello nazionale, quindi se stiamo alla demagogia sarebbe molto facile, così com'era la rappresentazione fatta dal proprio intervento dall'onorevole Alessandri, ovvero una rappresentazione che non corrisponde al dato della città, che non fa onore alla città, ma non credo faccia onore nemmeno alla cultura politica che la stessa Lega porta avanti, la medesima cultura politica che fa

sicuramente del radicamento territoriale un elemento di forza. Però non si può andare a contestare il fatto che se la comunità di Reggio si ritrova attorno ad una piazza rifatta, che diventa il punto centrale della vita di città e che torna ad essere un punto di riferimento, riaggrega i cittadini e li porta a rivivere la città, e a farne una riflessione se per caso TeleReggio riprende queste cose, mentre questa è stata un'operazione importante di rifacimento della città, nella quale si è ricostruito un luogo di aggregazione, in cui la comunità reggiana si è ritrovata insieme, e questo è stato un elemento positivo dell'Amministrazione, uno dei tanti che sono stati realizzati in questi 5 anni. E questo fatto sul Centro Storico. Allora, credo, riportando il voto favorevole del Partito Democratico sulle linee programmatiche, che il confronto nei prossimi 5 anni sarà galantuomo. Se il servizio che faremo alla nostra comunità sarà positivo, se il Partito Democratico sarà disponibile a questo e al confronto con l'opposizione nel merito e non ci sottrarremo a questa responsabilità come partito di maggioranza di questo consesso, però chiediamo a tutte le forze politiche di restare nel merito dei temi, perché gli spot, la campagna elettorale è finita, chiudiamo una pagina che c'è stata, dove ognuno ha avuto i propri risultati, ha vinto o perso, ma i cittadini ci chiedono in questi 5 anni di amministrare al meglio, e sebbene le differenze ci sono, e sappiamo che ci saranno, noi abbiamo candidato, ed oggi voteremo con convinzione, delle linee programmatiche che hanno una determinata visione di città, e su cui siamo disponibili al confronto, ovviamente nell'ambito delle rispettive responsabilità di governo e di opposizione. Grazie.

Entra il Sindaco

Esce il Consigliere Alessandri

Consiglieri presenti n. 40

Entra l'Assessore Sassi

Presidente Emanuela Caselli

Chiedo se ci sono altri consiglieri che vogliono accedere alla parola. Dichiaro chiusa la discussione, e procediamo con la votazione della delibera. Chiediamo perciò l'espressione di voto sulla delibera come emendata.

Il Presidente, non avendo alcun altro consigliere chiesto la parola, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **la Delibera n. 6 così emendata** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 40

VOTANTI: 40

FAVOREVOLI : 25 Riva (I.D.V.) - Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, F.Montanari, V. Montanari, Olivo, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) – Nasuti (Sin. e Ve.) - Delrio (Sindaco)

CONTRARI : 15 Spaggiari (C.A.) - Barbieri, Giovannini, Iotti, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Bassi, Cataliotti, Eboli, Filippi, Gualtieri, Terenziani (P.d.L.) - Olivieri (Re 5 Ste) – Damian (U.D.C.)

Ed in conformità di ciò proclama **approvata la delibera di cui trattasi.**

Viene introdotto in discussione la Delibera numero 7, relativa a “**Determinazione indirizzi per la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni**” (I.D. 136)

Sindaco Graziano Delrio

Grazie, Presidente. Con questa delibera proponiamo l'approvazione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune da parte del Sindaco, come definito nell'allegato A alla deliberazione, l'allegato A che riassume a beneficio dei consiglieri e che appunto stabilisce che la nomina e la designazione viene disposta con provvedimento dal Sindaco, previo accertamento del possesso da parte dei soggetti interessati dei requisiti, poi quest'atto di nomina viene trasmesso al Presidente del Consiglio ed ai Vice-Presidenti perché lo comunichino al Consiglio e viene quindi pubblicato sull'Albo Pretorio. Le persone nominate svolgono il loro mandato operando in conformità agli indirizzi programmatici dell'Amministrazione Comunale, ponendosi in rapporto fiduciario con il Sindaco. Le persone da nominare devono inoltre essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge per la nomina a consigliere comunale, non essere coniuge, discendente, ascendente, parente, affine entro il terzo grado del Sindaco, non ricoprire cariche che comportino l'esercizio di funzioni di tutela e di vigilanza dell'ente, dell'azienda o dell'istituzione per la quale si è nominati; devono possedere una specifica conoscenza tecnica e amministrativa per esperienze maturate o per gli studi, e quindi devono consegnare l'apposito curriculum debitamente sottoscritto, e tutte queste sono le caratteristiche. Poi limiti alla norma, ovvero non possono essere nominate o designate persone che svolgono attività professionali o trattengono rapporti di consulenza ed imprenditoriali incompatibili e confliggenti con gli scopi e gli interessi dell'ente, dell'azienda o dell'istituzione; ogni candidato non può essere nominato contemporaneamente in più di un ente o azienda, con la piccola deroga per provvedimento motivato; si impegna a garantire in essi la rappresentanza di entrambi i sessi, per quanto riguarda le pari opportunità; incorrono nella revoca dell'incarico i singoli rappresentanti quando senza giustificato motivo non prendono parte a 3 sedute consecutive dell'organo di cui sono componenti, quando agiscono in contrasto con quanto contenuto nel punto 2, ovvero quello della conformità agli indirizzi, o quando vengono a mancare i requisiti previsti che vi ho elencato. Questo, in sintesi, è quanto noi proponiamo all'attenzione e all'approvazione del Consiglio ed alla vostra attenzione. Grazie.

Entra il Consigliere Alessandri

Consiglieri presenti n. 41

Esce l'Assessore Barbati

Consigliere Marco Eboli

Grazie Presidente. Signor Sindaco, lei ha letto al Consiglio Comunale in modo distratto una delibera importante, ed una delle ragioni per cui l'ha letta in modo distratto, ed anche un po' svogliato, è che questa è una delibera ripetitiva, però se l'avesse letta con

attenzione, e spero che lei prenda in considerazione la richiesta che le formulo a nome del gruppo del PdL, decida di ritirarla dal voto per riscriverla. Le spiego per quale motivo. Senza venir meno al suo diritto sacrosanto di procedere alle nomine, come stabilito dalla legge, dei rappresentanti degli enti di secondo grado, questa delibera, sia nel corpo normativo che nella logica, fa a pugni in continuazione e le spiego per quale motivo. Allora, in questa delibera sta scritto in un punto, in un articolo, che non è possibile nominare una persona, la medesima persona, in più enti o aziende, ma nel capoverso successivo sta scritto che è invece possibile nominare una persona in più enti e in più aziende motivandolo, ovvero sempre, perché se da una parte si afferma un principio e nel capoverso successivo lo si smentisce, significa che sostanzialmente lo si può fare sempre. Un'altra questione che ritengo importante per motivare il ritiro e la riscrittura di questa delibera, perché deve essere riscritta, è riferita all'ultimo articolo, all'articolo numero 7, in cui sta scritto che le persone nominate rispondono al Sindaco, cioè riferiscono al Sindaco, almeno una volta l'anno su richiesta dello stesso o di almeno 1/5 dei consiglieri, dunque li nomina Lei, noi non sappiamo, o meglio lo sappiamo perché viene data comunicazione ai capogruppo di chi sono i nominati, come Consiglio Comunale non esercitiamo sulle persone nominate alcun controllo né nessuna nomina, ma la cosa più assurda è che la richiesta di essere uditi da Lei può essere fatta da 1/5 dei consiglieri, mentre il Sindaco ha la facoltà di riferire o di non riferire, quindi solo se ne ravvisa lui la necessità, al Consiglio Comunale. Io quindi credo di avere illustrato in sintesi come questa delibera sia assolutamente illogica, un po' perché confligge nei poteri di nomina, poiché noi come Consiglio Comunale non c'entriamo niente, quindi non riesco a capire per quale motivo dobbiamo chiedere noi la convocazione e l'audizione se li nomina Lei, che poi Lei può dare quasi per atto di graziosità monarchica, però a questo punto non siamo più in democrazia se Lei decide autonomamente se riferire al Consiglio Comunale quando caso mai, invece, lo stesso Consiglio Comunale sarebbe interessato a conoscere queste cose, ma non ha nemmeno il potere di ascoltarle perché lo decide sempre Lei. Credo che sia opportuno rinviare questa delibera, chiedere agli uffici comunali di fare un testo non datato di 15 anni, perché io ricordo che questa delibera fu presentata in questo modo almeno 15 anni fa, quindi Lei non ne porta una responsabilità diretta perché fu presentata anche dai suoi predecessori, però sostanzialmente si tratta di una cambiale in bianco. La riscrivete, mettete a posto le situazioni che sono incongrue e da ultimo, e concludo, c'è un dato circa la decadenza, perché non potete fare richiamo esclusivamente ai motivi che sottendono ai limiti di eleggibilità e di nomina, poiché se una persona nel corso del mandato incorre in giudizi penali che finiscono per compromettere l'immagine dell'Amministrazione, con questa delibera non la si può mandare a casa, mentre invece io credo che le persone che devono rappresentare la pubblica amministrazione debbano anche avere, sotto un certo profilo, una spiccata moralità e non possono compromettere quello che è un mandato pubblico che ricevono.

Entra l'Assessore Spadoni

Consigliere Liborio Cataliotti

Per corroborare l'istanza del collega, ed anche per dare ulteriori motivi a sostegno della stessa, ovvero motivi di voto contrario, ed essendomi ripromesso di dire solo cose serie e non vacue, inquadro la questione direttamente per come secondo me va posta nel merito. Premetto che non ho avuto l'impressione, fino a questa delibera, di trovarmi di

fronte ad un Sindaco o ad una Giunta arrogante, ma in questa delibera assolutamente sì, e ne spiego i motivi. La legge, signor Sindaco, che Lei opportunamente richiama nella delibera, Le assegna un potere, il potere di nominare negli enti, nelle aziende, tutto ciò che viene debitamente e regolarmente numerato nell'ambito del documento in approvazione. La delibera di Giunta, che noi oggi siamo chiamati ad approvare, e chiedo l'attenzione dell'Aula perché altrimenti ci delegittimiamo reciprocamente noi ma anche voi, intende nelle intenzioni, perché così è rubricata, stabilire una griglia e i criteri, stabilire il filtro entro il quale quel potere, che altrimenti sarebbe in modo assoluto il suo, dev'essere esercitato, ed allora io leggendola mi sono domandato quella griglia, quel filtro che noi, in virtù di un mandato democratico ed elettorale, dovremmo essere chiamati ad esercitare approvandolo oggi, mi chiedo dove potremo esercitare quel filtro, sulla base di questa delibera: in nessun punto. Quello che Lei ha frettolosamente liquidato come il richiamo al paragrafo 2, o comma numero 2, se rilegge quella delibera con attenzione, e spingendo tutte le incompatibilità già normate e che sarebbe stato inutile richiamare, lo stesso paragrafo 2 o comma 2 che Lei ha richiamato non è null'altro che un richiamo al mandato fiduciario che Lei assegna al soggetto che va a nominare. Dunque rendiamoci conto che noi oggi, ma soprattutto voi, che vi andate a spogliare del vostro ruolo di consiglieri eletti dalla cittadinanza reggiana, date mandato pieno ed assoluto, mi viene da dire, un mandato assoluto che è contrario a tutti quei valori di democrazia, al quale il vostro Sindaco, ed anche nostro, ideologicamente si richiama in modo reiterato, con il quale gli date una cambiale in bianco a tal punto che egli potrà revocare non perché esiste un criterio di filtro effettivo ma perché viene meno il mandato fiduciario rispetto alla persona che è andata a nominare e di più, come ha detto Marco, senza un dovere, neppure su nostra sollecitazione, a quel fittizio supporto, motivo del suo potere di nomina o di revoca, di vita o di morte mi verrebbe da dire, un dovere di rispondere a quest'aula. E' questo il modo in cui voi volete esercitare il vostro mandato di consiglieri comunali? Il mio, non perché siedo su questo banco, certamente no ma vi garantisco che se fossi su quel banco dal mio Sindaco e dalla mia Giunta, dalla mia compagine politica, andrei per chiedere ragione della mia esautorazione, ed evidentemente sto parlando a nome vostro e probabilmente dicendo parole che molti di voi, mi auguro, pensino e che verosimilmente per motivi politici od anche solo per mancanza di coraggio non avranno la forza di dire. Io davvero chiedo di riempire di contenuto democratico quella che altrimenti è una delibera che non merita di essere considerata in quanto non esiste, e quindi preannuncio un voto drasticamente contrario, contrario rispetto al mio stile ma anche polemicamente contrario nell'eventualità che la delibera fosse sottoposta al nostro voto. Grazie.

Esce la Consigliera Spaggiari
Consiglieri presenti n. 40

Consigliere Matteo Olivieri

Signora Presidente, le chiedo solo se è iscritto qualcun altro perché dovrei consegnare un emendamento, quindi giusto il tempo di... Va bene, allora non so se poi con le procedure faccio in tempo, lo consegno dopo, altrimenti glielo lascio ora. Allora, intanto comincio la discussione che riguardava peraltro un altro aspetto. Io volevo sottolineare come ci troviamo di fronte ad un aspetto delicato. Partiamo da un presupposto, evidentemente il fatto che il Sindaco e la Giunta in autonomia e in base a valutazioni

anche politiche decidano la nomina di chi sostanzialmente deve andare a rappresentare la propria istituzione all'interno dei soggetti, degli enti, delle partecipate, credo che sia una cosa assodata, una cosa accettata da un ampio schieramento di forze politiche, e non solo, e culturali. Tuttavia le modalità, come alcuni colleghi consiglieri dell'opposizione avevano modo di elencare fino a questo momento, sono molto importanti e quindi credo che gli 8 minuti, i 9 minuti che mancano mi serviranno fondamentalmente per raccontare un'iniziativa che era cominciata nel 2007. Nel 2007 i cittadini dell'Emilia Romagna comuni, quella volta legati a diversi movimenti, si erano trovati in un gruppo di una decina di persone per elaborare una proposta di legge regionale per la riforma delle nomine che effettua la Regione e c'erano dei criteri, quelli che sono stati messi giù e che adesso sono soggetti ad una raccolta di firme con cui dobbiamo fare un miracolo, dobbiamo raccoglierne 5000 in un mese, in questo mese in cui sono molti in vacanza, e delle regole precise, cioè sostanzialmente si faceva un vero e proprio bando nel quale chiunque poteva partecipare e venivano pubblicati su Internet i curricula. Questi curricula vengono valutati, stiamo parlando naturalmente di enti regionali, quindi stiamo parlando di un ente di grado superiore a quello comunale, e venivano valutati da un'apposita commissione e contemporaneamente erano a disposizione della popolazione che ne riusciva a valutare l'essenza, che riusciva a valutare la consistenza di questi curricula, quindi non sfuggiva sostanzialmente niente alla pubblica opinione. Dopo una prima valutazione di questa commissione del fatto che i curricula corrispondessero effettivamente alla verità, corrispondessero effettivamente al fatto che quelle persone avevano fatto quanto dichiarato e al fatto che tutti i cittadini l'avessero potuta vedere, eventualmente commentare ed eventualmente sostenere un candidato piuttosto che un altro, si passava effettivamente alla nomina ed era una nomina sostanzialmente normale, una nomina nella quale il presidente, in quel caso della giunta regionale, andava a dire Tizio e Caio finiscono nella partecipata x e y. La cosa che mi sorprese è che quando noi parlavamo di tutto ciò scoprimmo che il consiglio comunale di Parma con deliberazione n. 187 del 14 dicembre 2007 faceva una delibera nella quale, appunto, innanzitutto indicava dei bandi relativi agli incarichi da conferire, nei quali bandi erano già contenuti i requisiti richiesti per ogni posto da assegnare, al quale si allegava addirittura uno schema della domanda, si poteva agire tramite auto candidatura, candidatura da parte dei consiglieri di quartiere, candidatura da parte dei consiglieri comunali oppure poteva esserci una candidatura da parte di qualsiasi cittadino iscritto alle liste elettorali, quindi evidentemente anche associazioni ed altri soggetti, e si garantiva adeguata pubblicità, tant'è vero che quando ci sono questi bandi vengono sempre comunemente pubblicati sul sito internet del Comune di Parma. Ora, so che molti colleghi consiglieri faranno un ragionamento e diranno "ma a Parma come li hanno scelti alla fine?", su questo possiamo essere d'accordo, che è il risultato che conta e non la modalità. Certe volte, però, un fattore di trasparenza io credo che sia molto importante e per questo voglio introdurre, visto che adesso lo vado a depositare, ringrazio della possibilità, questo emendamento che è molto semplice, cioè al punto 2 alla fine del comma 2.1 viene aggiunta la seguente frase: "e previa pubblicazione del curriculum del designato per almeno 30 giorni sul sito web istituzionale del Comune". Grazie mille.

Consigliere Salvatore Scarpino

Grazie Presidente. Intervengo a seguito dell'intervento del Consigliere Eboli e la perplessità sollevata dallo stesso consigliere pare legittima, però non erano stati

distribuiti gli emendamenti che io ho presentato, ho presentato 2 emendamenti ed uno è relativo proprio al caso che sottoponeva il Consigliere Eboli. E' una perplessità che ho colto pure io però voglio ricordare che nell'ultima consiliatura, anche con il contributo notevole del presidente della Commissione presieduta dal Consigliere Eboli, è stato emendato il regolamento del Consiglio Comunale, nel quale regolamento le ricordo che è stata introdotta la Commissione di Controllo e Garanzia. Questa Commissione deve svolgere un ruolo importantissimo ed allora io ho colto l'occasione di questa delibera per cominciare ad attribuire alla Commissione di Controllo e Garanzia il ruolo che le spetta. Se andiamo a leggere il sesto punto del capo che riguarda la Commissione "sono compiti della Commissione, in particolare, controllare la corrispondenza dell'azione amministrativa allo statuto e agli indirizzi approvati dal consiglio", ed allora in sede di emendamenti, quando parlerò e presenterò i miei emendamenti motivandoli, darò le spiegazioni e quindi rimando a dopo il contributo relativo alla discussione. Grazie.

Sindaco Graziano Delrio

E' una replica brevissima per dire che io ho cercato di riassumere la delibera ma non distrattamente, non si può leggere distrattamente, Consigliere Eboli, altrimenti uno non legge. No, ma leggono distrattamente nel senso che non ricordano. La delibera è più o meno la stessa e sostanzialmente intervengo per dire che credo che gli aggiustamenti proposti dal Consigliere Scarpino siano, come dire, accoglibili perchè puntualizzano ulteriormente una cosa che neanche noi vogliamo, cioè che ci sia accumulo di incarichi. La delibera è rimasta tale perchè le prerogative del Sindaco sono disciplinate da una legge che è la stessa da 15 anni e non sono cambiate, ed anche il testo unico degli enti locali è quello che voi sapete, quindi non è che sono queste perchè così, ma è perchè non è cambiato il quadro normativo, perchè gli indirizzi sono di facoltà del Consiglio ed hanno sempre funzionato bene, perciò noi crediamo che con opportuni aggiustamenti sia una delibera non da ritirare ma da proporre. Grazie.

Presidente Emanuela Caselli

I signori consiglieri stanno ricevendo la distribuzione dell'emendamento presentato da Olivieri e sono stati distribuiti anche i 2 emendamenti presentati dal Consigliere Scarpino e l'emendamento dei Consiglieri Parenti e Giovannini. Passiamo alle dichiarazioni di voto, in cui si è iscritto il Consigliere Giovannini.

Si riporta di seguito il testo degli emendamenti la cui presentazione è stata testè preannunciata dalla Presidente:

EMENDAMENTO N. 1

Alla Delibera n. 7/2009 - Allegato A – Punto 4 – Limiti alla nomina

Dopo il primo capoverso, aggiungere il seguente:

“Non possono , altresì, essere nominate o designate persone che, sotto qualsiasi forma, svolgono attività alle dipendenze del Comune, a meno che le persone nominate svolgano l'incarico a titolo gratuito. Comunque, l'eventuale provvedimento di nomina o designazione, opportunamente motivato, sarà

sottoposto alla Commissione di Controllo e garanzia”

Salvatore Scarpino (P.D.)

EMENDAMENTO N. 2

Alla Delibera n. 7/2009 – Allegato A – punto 4 – Limiti alla nomina

Sostituire il terzo capoverso con il seguente:

“In deroga a quanto sopra possono , eccezionalmente e con provvedimento motivato da sottoporre alla Commissione di Controllo e garanzia, essere nominate o designate persone contemporaneamente in più enti, aziende o istituzioni”

Salvatore Scarpino (P.D.)

EMENDAMENTO N. 3

A pag. 3, punto 3, all'ultimo punto le parole “e/o” sono sostituite da “e” e dopo la parola “compiuto” la virgola è sostituita dalla parola “ed”, infine la lettera “o” dopo la parola “pubbliche” è sostituita dalla lettera “e”

Fto Andrea Parenti (LNP)

Giacomo Giovannini (LNP)

EMENDAMENTO N. 4

Al punto 2, alla fine del comma 2.1

viene aggiunta la seguente frase

“e previa pubblicazione del curriculum del designato per almeno 30 giorni sul sito web istituzionale del Comune”

Fto Matteo Olivieri (Reggio 5 stelle)

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie signor Presidente. Io interverrò sui primi 2 emendamenti che il collega Scarpino ritiene di voler presentare...

Consigliere Salvatore Scarpino

Grazie. Chiedo scusa del disguido ma io avevo rimandato proprio all'illustrazione degli emendamenti. Questi emendamenti che ho presentato sono orientati ad attribuire a questa delibera ed improntare la delibera a criteri di buona amministrazione e di trasparenza perché questa delibera , sulla base del combinato disposto dell'articolo 42, dell'articolo 50 del testo unico degli enti locali, del decreto 267 del 2000, conferisce ed

attribuisce al Consiglio, praticamente fa sì che il Consiglio stabilisca gli indirizzi e il Sindaco poi procede alla nomina o alla designazione. Però volevo sottoporre anche un altro articolo del decreto legislativo 267 del 2000 ed è l'articolo 78. Ogni amministratore, ed in tal senso è rivolto al Sindaco, il comportamento di ogni amministratore, e quindi soprattutto del Sindaco in tale circostanza, dev' essere improntato al principio di imparzialità e di buona amministrazione ed io aggiungo anche il principio di trasparenza e quindi questa delibera e questi indirizzi devono essere improntati al criterio di imparzialità e di trasparenza. Vengo al primo emendamento, con il quale evitiamo che qualsiasi persona che svolga per il Comune qualsiasi attività sotto qualsiasi forma possa essere nominato, a meno che l'incarico non venga svolto gratuitamente, comunque l'eventuale provvedimento in tal senso dev' essere sottoposto da parte del Sindaco alla Commissione di Controllo e Garanzia, come prima ho detto. Guardate, noi ieri in quest'aula abbiamo assistito ad una pagina in un certo verso drammatica, triste, ma d'altra parte di un altissimo significato politico, quando una giovane consigliera ci ha dato una lezione di stile, una tale lezione di stile che io in quest'aula, anche dopo 5 anni di consigliatura, l'ho trovata una lezione davvero molto rara. Noi dobbiamo apprendere questa lezione di stile e coglierla, questa lezione di stile. La Consigliera con una responsabilità di spessore politico elevatissimo ha rinunciato per un senso di responsabilità politica nei confronti del proprio partito ma soprattutto nei confronti delle Istituzioni ed ha permesso alla nostra Istituzione di andare avanti con serenità ed era questo lo scopo che ieri ha rappresentato. Noi dobbiamo cogliere da questo mirabile esempio e quindi dobbiamo dire che queste cose le dobbiamo cercare di evitare, soprattutto le cose scritte nell'emendamento, quindi il primo emendamento va in tal senso. Il secondo emendamento coglie la perplessità che ha sollevato il Consigliere Eboli ed è effettivamente una perplessità palese perché se uno legge i 2 capoversi, è palese la perplessità e sembrerebbe una contraddizione. Allora io, guardate, in prima battuta avevo scritto nell'emendamento "si sopprime il capoverso citato dal Consigliere Eboli", però poi mi hanno spiegato, perché io proprio ero stato tassativo e propenso alla soppressione del capoverso citato dal Consigliere Eboli, ma successivamente per problemi tecnici, perché esistono delle particolari fattispecie che quasi quasi è d'obbligo la nomina in 2 enti contemporaneamente, ci sono delle problematiche tecniche, ci sono dei casi, per esempio quando se ne sopprime uno e si fa l'altro, ce ne sono dei casi, va bene? Comunque, Eboli, la garanzia c'è, perché anche se sembra uguale c'è un inciso che è importantissimo, che leggo: "in deroga a quanto sopra possono eccezionalmente con provvedimento motivato da sottoporre alla Commissione di Controllo e Garanzia", e questa è la garanzia. Il Sindaco, quindi, deve venire, se noi approviamo questo emendamento, alla Commissione di Controllo e Garanzia quando ha un provvedimento motivato, lo illustra alla Commissione che può sollevare tutte le perplessità che ha e in quella sede il Sindaco può... Va bèh, comunque viene nella Commissione. Eboli, la Commissione di Controllo e Garanzia è stata istituita appositamente. Quindi, vedi che il cambiamento rispetto all'originario capoverso è stato, in parte, sanato per i problemi tecnici a cui mi riferivo prima. Grazie.

Esce il Consigliere Iotti
Consiglieri presenti n. 39

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie, Presidente. Io intervengo per dichiarazione di voto sull'emendamento numero 1 e numero 2 del collega Scarpino, con il quale condivido lo spirito che ha portato a scrivere questi emendamenti, però noi siamo per non ammettere deroghe, anche perché a pagina 3 il primo dei requisiti richiesti è quello di essere in possesso dei requisiti richiesti dalla legge per la nomina a consigliere comunale. Ieri abbiamo trattato un caso di un consigliere che era ineleggibile perché mancava un requisito, quindi a questo punto noi riteniamo che nessun dipendente del Comune possa avere alcuna nomina né alcuna designazione e per questo motivo come Gruppo ci asteniamo sull'emendamento numero 1 e voteremo contro l'emendamento numero 2 che ammetterebbe una deroga eccezionale per la contemporanea assunzione di più nomine. Grazie, Presidente.

Esce il Consigliere Bassi

Consiglieri presenti n. 38

Consigliere Marco Eboli

Sì, io intervengo esclusivamente sugli emendamenti senza fare dichiarazioni di voto perché dopo le farà il capogruppo Cataliotti. Io devo osservare sugli emendamenti presentati dal collega Scarpino quello che dicevo un po' fuori microfono, perché vede, Consigliere, la Commissione di Garanzia ha dei compiti già indicati all'interno della definizione di quello che è il proprio ruolo ed anche all'interno del regolamento è definito che cos'è la Commissione di Garanzia. Ha un controllo esteso sull'attività dell'Amministrazione ma è un controllo che non porta ad esercitare nessun potere né di parziale stop alle iniziative dell'Amministrazione Comunale né di qualche forma di veto, ovvero è una commissione che diciamo avere un ruolo generale e generalista di controllo specifico sull'attività intera dell'Amministrazione e, mentre le commissioni permanenti operano per settori, questo controllo generale viene esercitato dalla Commissione ad hoc prevista dalla legge. Quindi l'aver inserito in questo emendamento, in questi suoi emendamenti, che l'eventuale nomina in deroga alla possibilità di nominarlo ... passa dalla Commissione di Garanzia è pleonastico perché è incarico del Presidente della Commissione chiedere l'audizione su tutti gli atti che ritiene meritevoli di un controllo della Commissione. Qui non cambia nulla, poi anche la fattispecie che lei ha posto come condizione in cui, appunto, "essere nominate persone sotto qualsiasi forma che svolgono qualsiasi attività dipendente del Comune", lei è rimasto troppo ancorato, e l'ha anche dimostrato nel suo intervento, all'episodio della collega Iori. Io ho sollevato anche altri argomenti che qui non sono contemplati, come il fatto dell'ineleggibilità o comunque del, secondo me, buon senso di non nominare persone che abbiano avuto o che abbiano nel corso della nomina delle condanne che è una questione importante e qui non viene contemplata, tutto viene lasciato alla discrezionalità del Sindaco che può fare, come diceva il collega Cataliotti, il bello e il cattivo tempo esautorando con questa delibera tutto il Consiglio Comunale. Sinceramente apprezzo lo spirito, ma mi paiono due emendamenti pleonastici che comunque non entrano all'interno del nocciolo della questione che noi abbiamo affrontato, quindi questo è un giudizio che do sui suoi emendamenti. Anche sull'emendamento del collega della lista Grillo, sono d'accordo di pubblicare, e concludo, almeno 30 giorni sul sito web quelle che sono le figure che vengono nominate in questi enti, è un dato di pubblicità e non c'è nulla di male ma non è che si risolve a monte il problema di come vengono nominate queste persone, cioè si può fare un controllo

postumo che poi dopo avrà forse solo un aspetto di denuncia pubblica, ma poco si riesce ad incidere. Allora, noi siamo consiglieri comunali, siamo qui per decidere ed oggi con la delibera siamo completamente esautorati ed è questo l'argomento che abbiamo posto come P.d.L, riscontrando, lo dico con amarezza, il primo atto di autoreferenzialità del Graziano 2, perché di fronte ad una richiesta sensata, di buon senso e motivata, di riscrivere una delibera si dice "andiamo avanti come sempre!". Ecco, questo mi pare un dato di insensibilità politica che smentisce anche le affermazioni fatte in questi 2 giorni di apertura e confronto con le opposizioni, perché abbiamo fatto delle osservazioni motivate e bastava prendere una settimana, non vi chiedevamo dei mesi, e per una settimana le nomine potevano attendere, poi sareste venuti in Consiglio Comunale con un testo diverso e forse avuto il voto all'unanimità, ma ripeto che vedo, già da questo primo passaggio, che laddove c'è la ciccia le opposizioni è meglio che stiano fuori e non possano controllare.

Consigliere Andrea Parenti

Grazie Presidente. Volevo illustrare l'emendamento che ho presentato, che apparentemente apporta delle modifiche irrisorie, ma in realtà ad una lettura abbastanza attenta secondo me è una cosa importante. Nei requisiti per nominare gli incarichi nelle aziende, appunto, oggetto di questa delibera, io propongo a livello di competenza di fare questa modifica: "possedere una specifica competenza tecnica", togliere "e/o amministrativa" e mettere "e amministrativa" perché l'e/o si presta a delle forzature, ovvero persone non competenti per una certa funzione che vengono messe lì in base a logiche politiche o di partito. Poi "amministrativa per studi compiuti ed esperienze maturate", cioè non deve bastare un ragazzino appena laureato per ricoprire certi tipi di incarichi, dobbiamo iniziare a confrontarci un attimo con il mondo perché se uno svolge un lavoro, una professione, da 15 o 20 anni e non è ancora fallito, insomma, si presume abbia una certa competenza. Poi, l'altra modifica, "per funzioni disimpegnate presso aziende pubbliche e private". Ecco, con questo io forse passerò per quello che ce l'ha con i dipendenti pubblici ma purtroppo nella pubblica amministrazione la meritocrazia o è assente o è presente ma comunque in misura minore che nel libero mercato, ed il fatto che possiamo mettere a capo di un'azienda importante del Comune uno che abbiamo ereditato, non so, dal Comune di Bologna o di Ferrara per meriti politici mi sembra sbagliato. Cominciamo un attimo a guardare il mondo delle professioni e dell'iniziativa privata con occhi meno razzisti perché, voglio dire, se uno ha una competenza in entrambe le funzioni tanto meglio, ma non è che si possano mettere tecnici che non hanno mai lavorato oppure che abbiano solo girato per incarichi in varie amministrazioni comunali e tra l'altro, voglio dire, anche dal punto di vista della trasparenza, della lotta all'evasione fiscale è anche un riconoscere, perché quando uno deve presentare un curriculum per attività autonoma o comunque in un'azienda privata ha da produrre denunce dei redditi, fatture emesse, e quindi mi sembra una cosa positiva sia per la meritocrazia che per la trasparenza ed anche, seppur alla lontana, per il contrasto dell'evasione fiscale. Qualcuno ha detto che volete collaborare, qualcuno della maggioranza tra i consiglieri è stato anche molto gentile e molto equilibrato ed io vi voglio provare il polso su questo emendamento, per capire se volete continuare a nominare giovani progettisti, che poi vai a vedere e non li hai mai visti su un cantiere, non hanno mai lavorato e sono stati solo consulenti, per dire, dell'amministrazione di Correggio o di Bagnolo o quello che è, perché purtroppo sta succedendo un po' così a livello di principio

nel piccolo e a maggior ragione non deve succedere negli incarichi di un'importanza maggiore. Grazie.

Consigliere Matteo Olivieri

Sì, Presidente, per chiarire alcuni punti, tra l'altro è necessario visto che l'emendamento è stato presentato in fretta e furia. Concordo con quanto dice il Consigliere Eboli e con quanto mi ha appena fatto notare anche il Consigliere D'Andrea, nel senso che è vero che sostanzialmente si va a fare una pubblicità che comunque già esiste, si va a fare una pubblicità di un atto pubblico che comunque già dev' essere o può essere diffuso, e poi bisogna vedere quanto diffuso, ma qui la modalità è importante perché contemporaneamente tutti i cittadini possono prenderne visione. Possono prenderne visione, però, in ritardo, come faceva notare D'Andrea, perché teoricamente bisognerebbe avere un momento preliminare nel quale questi curriculum vengono presi in visione, diciamo, dai cittadini ma il problema è che lì bisognava stravolgere la delibera, cioè ad un certo punto bisognava trasformare "una nomina" in "un bando", che era quello che ho detto nell'intervento precedente. Ora, partendo dal punto in cui siamo, quanto ricordava Scarpino secondo me è molto importante perché in realtà il caso, devo dire triste, della Consigliera che si è dimessa ieri, mi esprimo sia a titolo personale che a titolo della nostra lista civica, testimonia il fatto che tutto il procedimento, chiamiamolo così, che era quello elettivo, è arrivato al termine ed alla fine di questo procedimento elettivo la consigliera è stata costretta a dimettersi. Che cosa succede se una nomina viene fatta sulla base di criteri, di un curriculum che poi si scopre essere falso? Quindi io direi che far partecipare la collettività alla presa visione sostanzialmente di questo curriculum può essere un fattore di trasparenza, visto che si diceva che è già un qualcosa disponibile pubblicamente, tu lo metti, così, pubblico che poi potrà essere ritrovato sempre con i soliti accorgimenti come mettere in neretto i dati sensibili, ma questo ormai l'Amministrazione lo sa, e secondo me può avere dei buoni effetti. Grazie.

Presidente Caselli

Se non ci sono altre richieste... Allora, passiamo alla votazione degli emendamenti.

La Presidente pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'emendamento n. 1 del Consigliere Scarpino** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 38

ASTENUTI: 12 Alessandri, Barbieri, Giovannini, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Cataliotti, Eboli, Filippi, Gualtieri, Terenziani (P.d.L.) - Damian (U.D.C.)

VOTANTI: 26

FAVOREVOLI : 26 Riva (I.D.V.) - Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, F. Montanari, V. Montanari, Olivo, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) – Olivieri (Re 5 Ste) - Nasuti (Sin. e Ve.) - Delrio (Sindaco)

CONTRARI : 0

Il Consiglio **approva all'unanimità.**

La Presidente pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'emendamento n. 2 del Consigliere Scarpino** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 38

ASTENUTI: 5 Cataliotti, Eboli, Filippi, Gualtieri, Terenziani (P.d.L.)

VOTANTI: 33

FAVOREVOLI : 25 Riva (I.D.V.) - Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, F. Montanari, V. Montanari, Olivo, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) – Nasuti (Sin. e Ve.) - Delrio (Sindaco)

CONTRARI : 8 Alessandri, Barbieri, Giovannini, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Olivieri (Re 5 Ste) - Damian (U.D.C.)

Il Consiglio **approva**

Entra il Consigliere Bassi

Consiglieri presenti n. 39

La Presidente pone in votazione , mediante rilevazione elettronica, **l'emendamento n. 3 dei Consiglieri Giovannini e Parenti** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 39

ASTENUTI: 11 Riva (I.D.V.) - Campioli, Olivo, Rinaldi, Scarpino (P. Democr.) – Bassi, Cataliotti, Eboli, Filippi, Gualtieri, Terenziani (P.d.L.)

VOTANTI: 28

FAVOREVOLI : 8 Alessandri, Barbieri, Giovannini, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Olivieri (Re 5 Ste) – Damian (U.D.C)

CONTRARI : 20 Baccarini, Ballarini, , Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, F.Montanari, V.Montanari, Pierfederici, Prandi, Rodolfi, Salsi, Vecchi, Venturini (P. Democr.) – Nasuti (Sin. e Ve.) - Delrio (Sindaco)

Il Consiglio **respinge**

La Presidente pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'emendamento n. 4 del Consigliere Olivieri** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 39

ASTENUTI: 19 Riva (I.D.V.) - Ballarini, Campioli, Capelli, D'Andrea, F. Montanari, V. Montanari, Olivo, Pierfederici, Rinaldi, Scarpino, Venturini (P. Democr.) - Bassi, Cataliotti, Eboli, Filippi, Gualtieri, Terenziani (P.d.L.) - Nasuti (Sin. e Ve.)

VOTANTI: 20

FAVOREVOLI : 8 Alessandri, Barbieri, Giovannini, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Olivieri (Re 5 Ste) – Damian (U.D.C)

CONTRARI : 12 Baccarini, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, De Lucia, Prandi, Rodolfi, Salsi, Vecchi (P. Democr.) – Delrio (Sindaco)

Il Consiglio **respinge**

La Presidente, da ultimo, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **la Delibera n. 7 n. 4 così come emendata** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 39

ASTENUTI: 0

VOTANTI: 39

FAVOREVOLI : 25 Riva (I.D.V.) - Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, F.Montanari, V. Montanari, Olivo, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Nasuti (Sin. e Ve.) - Delrio (Sindaco)

CONTRARI : 14 Alessandri, Barbieri, Giovannini, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Bassi, Cataliotti, Eboli, Filippi, Gualtieri, Terenziani (P.d.L.) - Olivieri (Re 5 Ste) – Damian (U.D.C)

Ed in conformità di ciò proclama **approvata la delibera di cui sopra.**

Viene introdotto in discussione la Delibera numero 8, relativa a **“Elezione della Commissione Elettorale”** (I.D. 137)

Presidente Emanuela Caselli

Chiedo ai consiglieri di riprendere la postazione, se possibile, per l'ultima delibera relativa all'elezione della Commissione Elettorale Comunale. Chiediamo al dirigente Montagnani l'illustrazione dei criteri della delibera.

Esce il Sindaco

Consiglieri presenti n. 38

Dott. Roberto Montagnani

La Commissione Elettorale Comunale è composta da 3 membri effettivi e 3 membri supplenti oltre al Sindaco. Procediamo con 2 separate votazioni, dove in ciascuna di esse ciascun consigliere può esprimere un solo voto, un solo nominativo, quindi passiamo alla votazione dei 3 membri effettivi, dopodiché passeremo ai 3 membri supplenti.

Escono gli Assessori Spadoni e Luna Sassi

Presidente Caselli

Invitiamo i Consiglieri De Lucia, Riva e Gualtieri, che cortesemente si sono prestati per le operazioni da scrutatori, di avvicinarsi agli uffici di presidenza. Chiedo ai signori consiglieri attenzione, silenzio e se qualche consigliere si iscrive alla discussione. Ci sono interventi da fare o passiamo alla votazione? Allora passiamo immediatamente alla votazione e vi ricordo, come diceva il dirigente, che la votazione avviene a scrutinio segreto e ciascun consigliere può indicare un solo nominativo, poi saranno proclamati eletti coloro che hanno raccolto il maggior numero di voti purché non inferiori a 3. La parola al segretario generale per l'appello e chiedo ai consiglieri in aula silenzio ed attenzione.

Il Presidente pone in votazione, mediante appello nominale e deposito da parte dei consiglieri della scheda nell'urna, **la Elezione della Commissione Elettorale Comunale per i tre membri effettivi** e, una volta effettuato lo spoglio da parte dei 3 scrutatori, ne

Proclama

il seguente esito

CONSIGLIERE FILIPPI:	13
CONSIGLIERE RINALDI:	13
CONSIGLIERE RIVA:	11
CONSIGLIERE EBOLI	1

Ed in conseguenza proclama componenti effettivi della commissione elettorale i consiglieri Filippi, Rinaldi e Riva.

Esce il consigliere Pierfederici
Consiglieri presenti numero 37

Il Presidente, quindi, pone in votazione, mediante appello nominale e deposito della scheda nell'urna da parte dei consiglieri presenti e votanti, **la Elezione della Commissione Elettorale Comunale per i tre membri suppletivi** e , una volta effettuato lo spoglio da parte degli scrutatori, ne

Proclama

il seguente esito

CONSIGLIERE CAPELLI: 10
CONSIGLIERE BARBIERI: 14
CONSIGLIERE EBOLI: 1
CONSIGLIERE RODOLFI: 12

Ed in conseguenza proclama membri supplenti della commissione elettorale i consiglieri Barbieri, Capelli e Rodolfi.

La seduta termina alle ore 20:25

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to CASELLI EMANUELA

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to VECCHI Luca

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to REBUTTATO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente verbale è stato posto in pubblicazione all'Albo Pretorio il giorno **21/10/2009** e che vi resterà sino a **05/11/2009**, a norma dell'art. 124 del Dlgs. n. 267/2000.

Dalla Residenza Municipale, li 21/10/2009

IL MESSO COMUNALE
F.to GUALTIERI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to REBUTTATO

Il presente verbale è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 14/09/2009 con atto n. 17537/145.